ROBERTO BETTEGA ricomincia domenica (a pag. 10) edizione borse

Anno 104 - Numero 208 venerdì 22 sabato 23 settembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 150) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 25.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno Lire 35.700, semestre [illegible], trimestre [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 63.58 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma [illegible]; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni [illegible] - 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telefono 873.144 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.490 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale [illegible] il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Posizione [illegible] - Occasionali Lire 350 il mm (Edizione antimeridiana [illegible]) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 300 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire [illegible] per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - [illegible] Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: [illegible]

Si aggrava la posizione del fascista arrestato a Como

"MI PARE LUI" DICE UNA DONNA CHE VIDE L'ASSASSINO DI CALABRESI

Gianni Nardi è stato riconosciuto da una signora che assistette dalla finestra al delitto in via Cherubini il 17 maggio scorso - La commessa del negozio dove fu comprato l'ombrello rinvenuto, poi, sull'auto del "killer" indica il giovane, come "probabile" acquirente, tra sei persone

dal nostro inviato

Como, venerdì sera.

Una donna che la mattina del 17 maggio scorso vide uccidere il dott. Calabresi ha riconosciuto in Giovanni Nardi l'uomo che davanti al portone di via Cherubini 6 assassinò con due colpi di pistola il funzionario della squadra politica della questura di Milano.

Giovanni Nardi, milanese, ventisettenne figlio del noto costruttore d'aerei, abitante in via Mascagni 9, è stato arrestato la notte di mercoledì al valico di Brogeda con un uomo di 30 anni, Bruno Stefano, romano, ed una tedesca di 26 anni, Kjess Gudrun, per possesso di esplosivo e di armi.

Nella sua lussuosa abitazione di Milano la polizia ha trovato una giacca verde scuro simile a quella che secondo i testimoni indossava l'assassino del commissario Calabresi e un bossolo calibro 9, lo stesso calibro delle due pallottole che fulminarono il commissario.

Sull'esperimento giudiziale avvenuto ieri in questura alla presenza del dott. Riccardelli, che conduce le indagini sulla morte di Calabresi, si sono appresi intanto questi particolari. Giovanni Nardi, il milanese di 26 anni arrestato con lo Stefano e l'amica tedesca, è stato messo a confronto con tre testimoni, due donne e un uomo.

Prima si è avuto un riconoscimento «informale» tra la donna che vide da una finestra della casa di fronte l'assassino del dott. Calabresi e lo descrisse come un giovane alto e biondo ed il Nardi, che è stato presentato da solo alla teste. Costei ha osservato il giovane e poi avrebbe detto: «Sì, mi sembra che sia lui. Lo sguardo è lo stesso, gli occhi assomigliano a quelli dell'assassino; anche la corporatura sembra la medesima».

Quando al Nardi sono state mosse queste contestazioni avrebbe avuto un gesto di stizza, poi avrebbe detto: «Io non c'entro con la morte di Calabresi. Ammetto che il 17 maggio, il giorno del delitto, ero a Milano. Non ricordo bene quello che ho fatto, è passato tanto tempo; però è molto probabile che all'ora del delitto io mi trovassi a casa, in via Mascagni 9».

E' stata poi la volta della seconda teste, la commessa del magazzino che ha venduto alcuni giorni prima del delitto un ombrello simile a quello trovato sulla «125» azzurra abbandonata dall'assassino e dai due individui che lo accompagnavano. Questa volta il riconoscimento è stato fatto con l'osservanza di tutte le forme processuali, cioè il Nardi è stato messo insieme ad altri cinque agenti di P.S. che gli assomigliano. Secondo indiscrezioni, anche questo riconoscimento sarebbe stato parzialmente positivo. La teste non ha detto: «Sì, è lui; lo riconosco», ma avrebbe affermato: «Potrebbe essere lui. La corporatura, la taglia atletica sono molto simili».

Terzo esperimento giudiziale: l'individuo sospettato è stato messo a confronto con un terzo teste, questa volta un uomo (non è possibile sapere se fu quello che vide l'assassino di profilo mentre fuggiva sulla «125» o il padrone del supermercato dove fu venduto l'ombrello e che scorse l'acquirente mentre era servito dalla commessa): Questa volta, comunque, l'esito del confronto è stato negativo. L'uomo ha scosso il capo: «No, non lo riconosco».

Dopo questi atti, i tre testimoni sono partiti sotto scorta e sembra che ora siano ancora protetti dalla polizia. Al termine del confronto, sempre stando alle indiscrezioni, al Nardi sarebbero state mosse alcune contestazioni. Una riguarda la pistola Smith and Wesson che in mattinata gli inquirenti avevano trovato nel suo alloggio in via Mascagni 9 durante la perquisizione. Come si ricorderà, Calabresi fu assassinato con una pistola di quel tipo.

Il Nardi, che aveva riacquistato calma e padronanza, avrebbe detto: «Pistole di quel genere ce ne sono tante in giro. Il fatto che ne posseggo io non significa proprio nulla. Tengo a precisare poi che sono un appassionato collezionista di rivoltelle».

Il magistrato gli avrebbe poi fatto domande sui suoi rapporti con alcuni giovani estremisti di destra. Il Nardi avrebbe ammesso di conoscere qualcuno, ma si sarebbe dichiarato estraneo a qua-

Clemente Granata

(Continua in 2ª pagina)

Dopo l'angoscia di nuovo insieme

Carmela con il fidanzato Bruno Valente

Si cercano nel Trentino altri depositi di esplosivo

TRENTO, venerdì sera.

(a. n.) L'ingente quantitativo di esplosivi di ogni genere scoperto dai carabinieri in un vecchio camminamento austriaco della prima guerra mondiale, sul vicino Monte Bondone, non è un fatto isolato. Gli inquirenti ritengono che altri depositi clandestini si trovino nel Trentino.

In base ad alcuni elementi trovati nel camminamento-arsenale, i carabinieri sono già in possesso di indizi compromettenti per alcune persone. Non è improbabile che le indagini portino a sviluppi clamorosi.

Gli artificieri hanno già rimosso dal «bunker» 150 chilogrammi di esplosivi (candelotti di dinamite, razzi, bombe al tritolo e micce detonanti). Le bombe sono di fabbricazione artigianale, ma accurata, con esplosivo compresso entro tubi di metallo e perfettamente innescate: vere e proprie mine ad alto potenziale distruttivo pronte per l'uso.

Altro materiale esplosivo è stato trovato nel vicino sobborgo di Povo da due ragazzi, che stavano pescando sulle rive del torrente Fersina, nei pressi del ponte Cornicchio: gli ordigni affioravano dalle acque stagnanti. I due hanno avvertito subito la questura. Gli artificieri hanno recuperato gli ordigni: si trattava di alcune bombe da mortaio, di cui qualcuno si era probabilmente sbarazzato.

Un record di assalti

Licinia Ferrari sulla porta della sua oreficeria in via Po (Foto Moisio)

"Spaccate" contro 9 gioiellerie stanotte a TORINO e provincia

Le imprese compiute dalla stessa banda su un'Alfa rossa con targa svizzera - Un ladro ferito?

Continuano gli assalti alle gioiellerie. Questa notte nove sono i «colpi» compiuti in Torino e provincia. Sono dovuti alla stessa «banda»: a Castellamonte, Cuorgnè, la Barca, San Mauro, Ivrea, Ciglione Gassino, via Po e strada Mongreno. Soltanto quattro degli assalti hanno avuto successo per i ladri; gli altri sono falliti, due per la reazione dei gioiellieri, uno dei quali ha sparato alcuni colpi di fucile, uno per l'intervento di una guardia notturna, il quarto perché disturbati da automobilisti di passaggio, il quinto per il provvidenziale intervento dei carabinieri.

La tecnica è sempre la stessa: saracinesche sventrate o scardinate. All'1,30 i ladri su una «Giulia GT» rossa con targa svizzera, si sono fermati davanti all'oreficeria di Esterino Enriotti, 62 anni, via IV Novembre, a Castellamonte. Spaccando il cristallo della vetrina, dopo avere divelto la serranda, si sono impossessati di orologi e preziosi per un milione e 300 mila lire. Con il bottino si sono diretti verso Cuorgnè dove hanno tentato il secondo «colpo» all'oreficeria di Giorgio Basolo, 29 anni, via Ivrea. Sono stati costretti da alcuni automobilisti ad interrompere il «lavoro» a metà, senza spaccare la vetrina.

Visto l'insuccesso, alle 2,40 sono arrivati alla Barca. Si sono fermati in strada San Mauro 184. Dopo avere sradicato la serranda hanno spaccato la vetrina portando via tutto ciò che vi era esposto di valore. Franco Garreffa, proprietario del negozio, che abita al portone accanto, non ha sentito nulla. I ladri sono però stati visti dal proprietario di un'officina di fronte che ha avvertito la polizia.

Il testimone ha anche notato un particolare interessante: il «palo», un uomo piccolo e tarchiato in camicia con maniche corte, al momento della fuga non è stato caricato sulla macchina, ma si è allontanato a piedi. Il bottino si aggira secondo un primo inventario sui 2 milioni.

Dopo il colpo alla Barca, la banda si è diretta a San Mauro ed ha preso di mira la gioielleria di Federico Vogliotti, in via Martiri della Libertà 87. Qui una guardia notturna li ha sorpresi quando avevano appena finito di strappare la saracinesca, e sono stati costretti a fuggire. Erano le 3,15.

A questo punto i carabinieri hanno istituito dei posti di blocco su tutta la statale di Val Cerrina. Non per questo la «banda della Giulia rossa» si è data per vinta.

Durante il loro spericolato viaggio i ladri si sono fermati pochi minuti a Gassino, tempo necessario per tagliare la saracinesca di un'oreficeria di corso Italia. Sono stati costretti alla fuga da alcuni passanti. Proseguendo, hanno raggiunto Ivrea alle 4. Si sono fermati in corso Massimo d'Azeglio ed hanno spaccato la vetrina della gioielleria di Pietro Vigna, 63 anni. Li ha visti una guardia notturna che ha dato l'allarme mettendoli in fuga.

Da Ivrea hanno raggiunto Cavaglià fermandosi davanti all'oreficeria di Valentina Salino, in via Vercellone 4. Con un cavo d'acciaio collegato alla vettura hanno divelto la saracinesca, rotto il cristallo della vetrina e rubato un plateau con catenelle e braccialetti d'argento il cui valore si aggi-

(Continua in 4ª pagina)

Imbavagliati dai banditi

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Incredibile rapina stamane poco prima di mezzogiorno in uno stabile di via Pomezia 4. Due banditi uno dei quali armato di mitra, hanno fatto irruzione nell'appartamento di un impresario edile rinchiudendo lui e i familiari in uno sgabuzzino dopo averli imbavagliati.

Hanno razziato tutto ciò che si trovava in casa di prezioso per un bottino ancora imprecisato, dandosi quindi alla fuga.

La Mobile è accorsa soltanto dopo che i vicini di casa delle vittime, dopo averle liberate, hanno telefonato alla polizia.

Mentre i "sub" s'immergevano, il giovane meditava all'asciutto

Ha rinunciato a morire in mare il fidanzato scomparso a Genova

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Bruno Valente, l'imbianchino ventiseienne scomparso due giorni fa dopo aver lasciato un drammatico messaggio per la fidanzata in cui annunciava l'intenzione d'uccidersi in mare, è stato ritrovato ieri sera da una pattuglia di carabinieri. I militari l'hanno visto seduto ai piedi del monumento ai Mille, a Quarto. Teneva in mano un quotidiano che parlava della sua scomparsa. Accortosi di essere osservato, il Valente s'è avvicinato alla «gazzella» dicendo: «Perché mi cercate? Non sono morto. Volevo morire. Voglio sempre bene a Mela». Ha aggiunto altre frasi, alcune tronche e non sempre con un senso compiuto. I carabinieri l'hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Più tardi il giovane, che era sovreccitato, è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Bruno Valente, che tra due settimane avrebbe dovuto sposare Carmela Gimondo (che lui chiama «Mela»), una diciannovenne figlia di immigrati meridionali, era scomparso martedì sera, dopo una telefonata alla fidanzata. Le sue tracce si perdevano sulla passeggiata a mare di Nervi. Su una panchina alcuni passanti avevano trovato una dispensa d'una pubblicazione d'arte a puntate sul quale l'imbianchino aveva vergato un delirante messaggio per la promessa sposa, in cui parlava di disturbi nervosi e di giramenti di testa che l'affliggevano. «Non so spiegare — concludeva il drammatico scritto — ma faccio un bagno. Ciao, perdonami e fammi perdonare da tutti».

Accanto al fascicolo Valente aveva lasciato il suo borsetto contenente i documenti necessari per il matrimonio, ma aveva portato con sé la carta di identità ed il portafogli col denaro. Il particolare aveva subito attratto l'attenzione degli inquirenti, che avevano avanzato l'ipotesi di una messa in scena.

Più tardi il suicida pentito s'è addormentato su una panchina. Al risveglio, con lo svanire dell'effetto dell'alcol, non ha più pensato a uccidersi, ma gli è anche mancato il coraggio di rifarsi vivo con la fidanzata. Così ha continuato ad aggirarsi nella zona (Quarto dista pochi chilometri da Nervi) finché è stato trovato dai carabinieri. Quando gli hanno chiesto perché avesse deciso di uccidersi, non ha saputo rispondere. In evidente stato di prostrazione ha continuato a ripetere che voleva morire.

Probabilmente solo i neuropsichiatri possiedono la «chiave» per spiegare il comportamento del Valente. L'unico fatto certo, l'ha confermato Carmela Gimondo, è che il giovane, negli ultimi tempi, era stanco e soffriva di nausee e di vertigini. Ma il medico dal quale si era fatto visitare l'aveva rassicurato: si tratta — gli aveva detto — di appendicite.

Giulio Anselmi

Per gli occhi e per la gola

A pagina 2 la scheda del concorso di Stampa Sera

in sintesi

Bombardamenti sull'Uganda

DAR ES-SALAAM — Un portavoce governativo di Dar Es-Salaam ha annunciato che un aereo ugandese ha bombardato stamane la città tanzaniana di Mwanza, sulla sponda del Lago Vittoria. Il bombardamento ha causato un morto e la distruzione di due edifici. Aerei ugandesi avevano già attaccato martedì la città tanzaniana di Bukoba.

Hussein teme rappresaglie

LONDRA — Re Hussein di Giordania ha richiamato i suoi tre figli dalle scuole britanniche dove studiano, temendo rappresaglie contro di loro da parte di guerriglieri arabi.

Codice d'onore al Bundestag

BONN — Il Bundestag, alla vigilia del suo scioglimento, ha approvato ieri sera all'unanimità un «codice d'onore» dei parlamentari tedeschi. Per evitare che i parlamentari compiano attività incompatibili con le loro posizione, essi dovranno dichiarare la loro professione, le istituzioni cui appartengono, i consigli di amministrazione di cui sono membri, le consulenze che offrono, le remunerazioni per lavori extra e i doni che ricevono durante la campagna elettorale.

L'accademico di Francia aveva 76 anni

Si uccide con la pistola lo scrittore de Montherlant

Nella sua casa di Parigi dove viveva solo - Da tempo era malato

Henry de Montherlant

Parigi, venerdì sera.

Lo scrittore e drammaturgo Henry De Montherlant, accademico di Francia, si è ucciso con un colpo di pistola alla gola nella sua abitazione parigina. De Montherlant aveva 76 anni.

Il corpo dello scrittore è stato trovato dalla segretaria in una delle stanze dell'appartamento nel quale Montherlant viveva solo. Nel febbraio scorso Henry De Montherlant era stato ricoverato all'ospedale Foch a causa di gravi disturbi alla vista.

Come scrittore fu particolarmente precoce: scrisse infatti il suo primo libro — «La vie de Scipion» — però mai pubblicato, quando aveva appena dieci anni. A vent'anni pubblicò a sue spese «La relève du matin», opera che era stata rifiutata da undici editori.

I suoi romanzi più celebri sono: «Aux fontaines du desir» (1927), «Pitiés de tendresse» (1928), «Le petite infante de Castille» (1929), «La rose de sable» e «Mors et vita» (1932) e quello che è considerato il suo capolavoro: «Les celibataires» del 1934, che ottenne il «gran premio» di letteratura dell'Académie française.

Nel 1942, con il successo della «Reine morte», Henry De Montherlant aveva cominciato una seconda carriera: quella di drammaturgo, scrivendo — negli ultimi venticinque anni — quattordici opere teatrali.

Eletto all'«Académie française» nel 1960, Henry De Montherlant era ritornato negli ultimi anni al romanzo con «Les garçons» (1969) nel quale si ritrovano i personaggi dell'opera teatrale «La ville dont le prince est un enfant», e «Un assassin est mon maître» (1971).

(Ansa)

borse

Mercato selettivo

Quotazioni a pagina 12

Scheda-voto del concorso "Per gli occhi e per la gola,,

Ragazze		Ristoranti
MICHELA CAVALIERE	○	Rucàs (Montoso - Bagnolo P.)
MARINA DE STEFANIS	○	La Torre (Casale Monferrato)
CLARA FASCETTO	○	La Gria (Borgofranco d'Ivrea)
ELISABETTA GOLZIO	○	Bastian Contrario (Moncalieri)
ANNA LORA	○	Castel Verduno da Franco (Bra)
DANIELA MOSCHINI	○	La Darsena (Moncalieri)
ANNA MARIA PIUMATTI	○	Fortin (Torino)
PAOLA SAGLIETTI	○	Ferrero (Torino)
JOSEPHINE SALA	○	Traforo (Bricherasio)
GIUDITTA SAMPEDRINI	○	Vallechiara (Pino Torinese)
ADELE SPERATI	○	La Marinella (Moncalieri)
PAOLA TAGLIA	○	Bridge (Torino)

Tracciare una croce sul cerchietto corrispondente all'accoppiata (ragazza-ristorante) per cui si desidera votare (si può esprimere in una scheda una sola preferenza).

Spedisce il lettore ....

abitante a .... in via ....

Compilare, ritagliare e inviare in busta chiusa (ogni busta può contenere più schede) a: «Stampa Sera» - Concorso «Per gli occhi e per la gola», via Marenco 32 - 10126 Torino.

Michela Cavaliere, 25 anni, fotomodella e indossatrice

Clara Fascetto, 22 anni, studentessa di medicina

Anna Lora, 25 anni, studia architettura ed è impiegata

Josephine Sala, 18 anni, studentessa del liceo scientifico

Marina De Stefanis, 20 anni, frequenta il liceo artistico

Elisabetta Golzio, 20 anni, studentessa di psicologia

Daniela Moschini, 22 anni, insegnante elementare

Giuditta Sampedrini, 19 anni, insegna economia dom.

Votate votate per la più bella

Anna Maria Piumatti, 20 anni, impiegata, di Settimo

Adele Sperati, 18 anni, fotomodella e attrice in erba

Paola Taglia, 19 anni, studentessa di biologia

Paola Saglietti, 21 anni, studentessa di giurisprudenza

Il regolamento

Rivediamo in breve il regolamento del concorso. Tra tutte le ragazze segnalate nei giorni scorsi dagli stessi lettori (alcune centinaia) una giuria ha scelto le dodici più belle. Per estrazione a sorte ciascuna di esse è stata abbinata a uno dei dodici ristoranti che hanno aderito all'originale competizione.

Il voto all'accoppiata preferita si esprime attraverso la scheda qui sopra riprodotta, che verrà pubblicata tutti i giorni su ogni edizione di «Stampa Sera» fino al 30 settembre. Ci sarà poi un breve intervallo di sei giorni per dare la possibilità di far confluire al nostro giornale tutti i voti. A mezzogiorno del 6 ottobre si chiuderanno le urne e si procederà allo spoglio.

Ricordiamo ai lettori che su ciascuna scheda può essere espressa solo una preferenza, tracciando una croce sul cerchietto che corrisponde all'accoppiata (ragazza-ristorante) per cui si desidera votare. La scheda deve essere quindi ritagliata e inviata in busta a Stampa Sera, Concorso «Per gli occhi e per la gola», via Marenco 32, 10126 Torino. In una stessa busta possono essere contenute più schede.

Ripetiamo ora per chiarezza gli abbinamenti scaturiti dall'estrazione a sorte avvenuta presso il nostro giornale: Michela Cavaliere è con il ristorante-albergo «Rucàs» di Montoso (Bagnolo Piemonte), Marina De Stefanis con «La Torre» di Casale Monferrato, Clara Fascetto con «La Gria» di Borgofranco d'Ivrea, Elisabetta Golzio con il «Bastian Contrario» di Moncalieri, Anna Lora con il «Castel Verduno da Franco» di Bra, Daniela Moschini con «La Darsena» di Moncalieri, Anna Maria Piumatti con «Fortin» di Torino, Paola Saglietti con «Ferrero» di Torino, Josephine Sala con il «Traforo» di Bricherasio, Giuditta Sampedrini con il «Vallechiara» di Pino Torinese, Adele Sperati con «La Marinella» di Moncalieri e Paola Taglia con il «Bridge» di Torino.

Nei prossimi giorni pubblicheremo fotografie delle dodici finaliste nei ristoranti con i quali sono abbinate. Uniremo brevi profili e interviste.

E' stato riconosciuto da una donna che vide uccidere il commissario

Caso Calabresi: il giovane sospettato si difende "Quel giorno ero a Milano, ma non uscii di casa,,

(Segue dalla 1ª pagina)

lunque movimento politico. Avrebbe detto: «*Io sono un indipendente, un solitario; la passione politica non mi riguarda*».

Sarà soltanto con il controllo degli alibi, i confronti con i numerosi testimoni e le perizie balistiche che, fra qualche tempo, si riuscirà a stabilire se il neofascista Nardi può essere l'uomo che uccise il dottor Calabresi.

Le illazioni sono nate in seguito all'improvvisa visita a Como del magistrato che conduce le indagini sull'assassinio del commissario. Il sostituto procuratore Riccardelli è giunto in questa città ieri nella tarda mattinata, accompagnato dal dott. Allegra, capo dell'ufficio politico della questura di Milano e da un tenente dei carabinieri e dai tre testimoni. Alle 19 il dottor Riccardelli ha tenuto in questura una conferenza-stampa. Ha detto: «*I tre arrestati sono stati trovati in possesso di materiale esplosivo e di armi. In questi giorni si vive sotto l'incubo degli attentati terroristici. Io sono venuto a Como per accertare se l'opera dei tre arrestati rientra in qualche modo nel disegno eversivo generale di cui quasi quotidianamente siamo costretti a subire le conseguenze*». Gli è stato chiesto qualcosa di più preciso sulle indagini del delitto Calabresi e si è limitato a rispondere: «*I tre potrebbero essere interessati a fatti che non sono necessariamente l'omicidio Calabresi*». Il magistrato non ha voluto aggiungere altro.

Perché poche ore dopo l'arresto dei tre dinamitardi si è pensato all'assassinio del commissario? In base a due elementi. Il primo è che, secondo alcune testimonianze, gli autori del delitto erano tre, due uomini e una donna come il terzetto finito in carcere; il secondo, più consistente, è che l'individuo che sparò al commissario il 17 maggio scorso era un giovane biondo. I giornali pubblicarono un fotokit dell'assassino ed i tratti somatici risultano simili a quelli del Nardi.

Il Nardi con lo Stefano e l'amica tedesca è rimasto nelle carceri di Como. Non è da escludere che il trasferimento a Milano, a disposizione di quella procura della Repubblica, avvenga nelle prossime ore, forse oggi stesso.

I tre viaggiavano su una «Mercedes» nera, targata Roma 402044. Al valico autostradale di Brogeda (erano le ore 22 di mercoledì) sono stati fermati dalla guardia di Finanza che ha eseguito una perquisizione sull'auto di proprietà dello Stefano. Il materiale si trovava in un doppiofondo ricavato dietro i sedili posteriori: c'erano 13 candelotti di gelatina di circa 300 grammi l'uno, fabbricati in Svizzera dalla società Aldorfit, 10 metri di miccia a lenta combustione, una pistola P 38 con calciolo da applicare all'impugnatura, (come quella usata per uccidere il dott. Calabresi) un Browning calibro 9 fabbricato in Germania, 50 cartucce parabellum calibro 9 e 4 caricatori.

Lo Stefano si è limitato a dire: «*Non ne so nulla, è stato qualcuno che non conosco ad approfittarne; evidentemente voleva trasportare queste armi in Italia dalla Svizzera e si è servito di noi*».

E veniamo al Nardi, l'individuo su cui gravano i sospetti per il delitto Calabresi. Anche lui risulta simpatizzante dell'estrema destra, ma è noto all'autorità giudiziaria perché indirettamente implicato in un grave fatto di delinquenza comune. Si tratta dell'uccisione a scopo di rapina del benzinaio Innocenzo Brezzavento, avvenuta l'11 febbraio 1965 a Milano in piazzale Lotto.

Di questo delitto fu sospettato prima Pasquale Virgilio, assolto poi con formula piena in seguito all'intervento dell'avvocato napoletano Pisapia, poi Roberto Rapetti, amico del Nardi. Quest'ultimo gli avrebbe fornito la P 38 (identica a quella trovata la notte scorsa sull'auto) con cui fu ucciso il benzinaio. Nel procedimento contro il Rapetti il Nardi figura implicato per favoreggiamento personale. Ora la magistratura si sta nuovamente occupando di lui.

Mentre continuano le indagini per il delitto Calabresi, il giovane dovrà rispondere a Como di tentata introduzione di armi e di esplosivo nel territorio nazionale. I tre giovani arrestati mercoledì sera al confine italo-svizzero presso Como saranno processati con rito direttissimo lunedì o mercoledì a meno che i difensori Papa e Orsenigo che tutelano lo Stefano e la giovane tedesca non chiedano un rinvio di altri 5 giorni.

Si attendono, intanto, da Roma i risultati delle indagini sui due amici del Nardi. I documenti sequestrati in casa dello Stefano potrebbero fornire utili indizi sull'attività del terzetto. **c. g.**

ROMA: le indagini sul fascista Stefano

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Sei appartamenti sono stati perquisiti ieri sotto la guida diretta del capo della squadra politica romana, dott. Provenza; altre operazioni sono in programma oggi in ambienti dell'estrema destra per trovare indizi o prove sulle eventuali attività dinamitarde di Luciano Bruno Stefano, 30 anni, arrestato ieri alla frontiera italo-svizzera.

Ufficialmente, si sa che la polizia ha trovato in casa dei genitori di Stefano, 450 bossoli, un grosso pacco di corrispondenza, e le parti dell'impugnatura di una pistola. E' possibile che l'operazione, condotta con estrema rapidità dalla polizia romana, abbia dato frutti più importanti di quello che non sia stato fatto capire. Il capo della squadra politica è stato chiamato al ministero dell'Interno «per riferire» ed è rimasto a colloquio per circa due ore. Pare che abbia parlato a lungo con lo stesso ministro Rumor.

Le perquisizioni, ordinate dalla magistratura milanese, sono state eseguite dal magistrato romano dott. Tranfo. Gli appartamenti visitati dalla polizia e dal dott. Tranfo sono alcuni di «camerati» di Stefano, altri dove lo Stefano ha vissuto con la sua amica tedesca, Mardove Kjess Gudrun, anche lei arrestata a Como.

La ragazza, alta, capelli neri, occhi verdi e un corpo da modella, era a Roma dal 1969. Andò ad abitare dapprima in un piccolo appartamento di estrema periferia, con un suo amico siciliano. I vicini la ricordano benissimo, perché era solita prendere il sole in terrazza con indosso il solo slip. Viveva di espedienti, nella speranza di poter entrare nel mondo del cinema.

Dopo alcuni mesi dal suo arrivo a Roma, «Mardu», come l'avevano soprannominata i vicini, cominciò a frequentare Via Veneto. «*Mi diceva che il denaro le serviva per l'affitto* — afferma il portiere di un albergo, che la vedeva arrivare con gli accompagnatori — *mi dava l'impressione di una povera ragazza*». Circa cinque mesi fa, Mardove cambiò casa.

Di Stefano la polizia sa molte cose e lo conosce da tempo. Fin dal 1965, il nome di Stefano compare tra quelli dei più noti fascisti e picchiatori romani, nei vari gruppi di estrema destra che operavano all'università.

Nel 1965 fondò il «Movimento integralista europeo»; nel 1966 entrò a far parte del «Comitato di iniziativa di base», che raggruppava i «duri» dello squadrismo romano. Luciano Stefano diventò uno stretto collaboratore di Stefano Delle Chiaie, coinvolto nell'inchiesta sulla strage di Milano.

Luciano Stefano diceva di fare l'editore (come Giovanni Ventura, accusato con Franco Freda per la strage di Milano), ma la polizia non è ancora riuscita a scovare la sua casa editrice «Pantheon», specializzata nello stampare libelli di estrema destra. Il padre di Stefano, un colonnello pluridecorato a riposo, afferma di non sapere nulla dell'attività editoriale del figlio. L'ufficio stampa del msi si è premurato di smentire che Bruno Stefano e Gianni Nardi facciano parte del partito e di «organizzazioni comunque legate al msi». **a. r.**

taccuino torinese

Gli alpini a Giaveno

Organizzato dal gruppo Ana di Giaveno, domani e domenica prossima avrà luogo il «VI Raduno alpini della Val Sangone». Domani alle 21, nel salone «S. Lorenzo», cori alpini. Domenica alle 9, raduno in piazza Molines, ricevimento in Municipio, sfilata, Messa al campo, discorso del gen. Moutino. Alle 12,30 rancio fuori-ordinanza, alle 16, vino e birra a volontà per tutti in piazza Molines.

Borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Inail — ha indetto, per l'anno accademico 1971-'72, due concorsi a borse di studio «Gerardo Buonsanto» a favore di studenti e laureati in medicina e chirurgia, figli di dipendenti e orfani di ex dipendenti dell'Istituto.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà il giorno 30 settembre 1972. Gli interessati potranno richiedere il bando del concorso medesimo e la relativa lettera circolare esplicativa rivolgendosi direttamente alla Direzione generale o alle sedi provinciali e locali dell'Inail.

Ragazzi nei parchi

L'assessorato alla cultura della Città di Torino ha organizzato per quest'estate dei Centri di animazione e biblioteche all'aperto in tre parchi: Rignon (c. Orbassano), Pellerina (c. Appio Claudio), Tesoriera (c. Francia). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 20, dal 23 agosto al 30 settembre.

Biblioteche

Biblioteca Nazionale, v. Po 19 (tel. 510.867, 555.064). Orario: 8-14. Sabato dalle 8 alle 12. Biblioteche Civiche, v. della Cittadella 5 (511.320, 510.041). Orario: 9-20. Sabato 9-12,15; 15-19.

Un corso di bridge

La federazione italiana di bridge ha organizzato un corso aperto a tutti, completamente gratuito. Il corso si svolgerà nella sede sociale della Pro Loco di Moncalieri, via Real Collegio 33.

Tempo di scuola

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di qualificazione e specializzazione diurni e serali, presso i centri di addestramento professionale del Comune, in via Bardonecchia 151 e in corso Svizzera 57 ... I corsi sono gratuiti. Per ulteriori informazioni gli interessati si devono rivolgere alle segreterie dei centri, in via Bardonecchia 151, corso Svizzera 57, via Gené 14, oppure alla Ripartizione XIX del Comune.

Congresso grafico

L'Istituto di scienze ed arti della stampa del Politecnico torinese si è fatto promotore di un congresso grafico. L'incontro si svolgerà a Saluzzo il 23 e 24 settembre e sarà organizzato anche dalla Pro Loco cittadina e da numerose associazioni grafiche nazionali. La scelta di Saluzzo come sede della riunione è giustificata dal fatto di essere patria di Giovan Battista Bodoni, noto grafico dell' '800.

I corsi tecnici serali

Al Quinto Istituto tecnico commerciale, corso Tazzoli 209, e all'Istituto tecnico commerciale «Einaudi», via Braccini 11, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di nuova istituzione. Il Provveditorato agli studi invita gli interessati ad affrettare la domanda di iscrizione in modo da evitare, in mancanza di un insufficiente numero di studenti, la loro eventuale soppressione.

Iscrizioni a scuola

Gli alunni che si iscrivono alla prima elementare (i nati nel 1966 e precedenti) devono presentare i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificati di vaccinazione: antivaiolosa, antidifterica, antipoliomielitica e antitetanica. Se tali vaccinazioni sono già state fatte basta una dichiarazione rilasciata dall'Ufficio sanitario. Per i nati nel Comune di Torino i certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica (coloro che ne sono già provvisti sono tenuti a presentarli). Per gli alunni che già frequentano classi statali e che continueranno a frequentarle presso la medesima direzione didattica, l'iscrizione viene fatta d'ufficio senza presentazione di documenti. Gli scolari che, dopo il 30 giugno si sono trasferiti in altre zone o Comune dovranno presentare alla nuova scuola: la pagella con nulla osta della Direzione didattica di provenienza, i certificati di nascita, di vaccinazione e l'attestato di cambio di residenza.

Oggi al mercato

FRUTTA	Mercati generali	via S. Secondo	corso Spezia
Banane	240	400-450	420-450
Mele golden	180	350-400	350-400
Pere abate Fetel	80-100	220-250	250-300
Pere Williams	180	180-190	180-200
Pesche bianche 1ª	180	250-300	250-300
Pesche gialle 1ª	180	280-320	300-320
Uva bianca Italia	100	200-250	200-250
Uva bianca Regina	180	200-250	250-300
Pompelmi	[illegible]	300-350	330-390
Limoni	[illegible]	450-500	450-500
VERDURA			
Cardi	85	250-300	200-250
Carote	70-80	180-200	200-220
Cipolle	100	180-200	180-200
Fagioli freschi	150	250-300	250-300
Fagiolini pregiati	200	280-300	350-400
Lattuga cappuccio	100	200	200-250
Melanzane tonde	120	180-200	150-200
Patate bea	70-80	90-100	100-120
Peperoni quadr. col.	120-180	350-400	300-350
Pomodori costruni	80-120	200-250	230-400
Pomodori S. Marz.	80	120-140	150-160
Zucchine picc.	150	300-350	300-350

PESCI — Mercato rionale di piazza Martini (Benefica): nasello 2800, filetti persico 2000, sgombri 800, palombo 2000-2500, pesce spada 2800, triglie 600-800, seppiole 2000, naselli 1800, trote 1800, muscoli 400, acciughe 250-400.

CARNE BOVINA (vitellone)	Corso Fiume	Piazza Galimberti
Primo taglio	2800	2700-2800
Noce	2800	2700-2800
Vena	2700	2500-2600
Noce di spalla	2700	2400
Punta di petto	1400	1100-1300
Scaramella	1400	1100-1200
CARNE OVINA		
Parte anteriore	1500	—
Parte posteriore	2000	—
CARNE SUINA		
Carrè	2000	2000
Costine	800	700

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* cercate di liquidarli entro la mattinata per avere libero il pomeriggio da trascorrere in una lieta fine settimana. La Luna nel Segno aiuta. *Sentimenti:* la sfera affettiva gode di flussi influssi. Agevolati gl'incontri, gioie. *Salute:* carica vitale con afflusso di nuove energie. Morale elevato.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il panorama planetario odierno non promette risultati brillanti perché troverete difficoltà nello stabilire intese con il prossimo. Urti. *Sentimenti:* Venere offesa, intralcia le aspirazioni degli innamorati. Probabili rotture. *Salute:* compromessa, in particolare quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* posizione contraddittoria di Mercurio per cui occorre circospezione negli scambi commerciali e nei viaggi. Sfavorevole agli esami. *Sentimenti:* evitate discussioni con la persona cara, finirebbero con una litigata. *Salute:* sempre nervosa, mani e braccia vulnerabili, non esporsi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* una giornata che si presenta tutta positiva, specie per le iniziative riguardanti il traffico subacqueo, la pesca, l'industria turistica. *Sentimenti:* sembra che quest'anno l'amore abbia preso stabile residenza al mare. *Salute:* sempre più ristorata dalle cure idropiniche e balneoterapiche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo Sole-Mercurio favorisce gli spostamenti per necessità di lavoro. Ottime prospettive per le occupazioni della mente. Agio. *Sentimenti:* le relazioni private sono colpite, contrasti in famiglia, incomunicabilità. *Salute:* deficienze nel ritmo del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Marte nel Segno è incentivante e dinamico, mentre Mercurio può indurre ad errori od esporre a furti, o inganni. Occhi ben aperti. *Sentimenti:* nessun avvenimento degno di nota nella sfera affettiva calma e serena. *Salute:* la polarità astrale si accentua sulla sfera psichica. Confusione, insonnia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* continuano a prosperare con il favore delle stelle. Anche l'attività professionale è orientata in modo propizio. Agite con rapidità. *Sentimenti:* dissapori con la persona amata per questioni di interessi e di gelosia. *Salute:* il parallelo Luna-Urano consiglia prudenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non tentate speculazioni finanziarie che comporterebbero un rischio eccessivo, specie se consigliate da persone conosciute casualmente. *Sentimenti:* malumori in famiglia che potrebbero essere eliminati con un po' di bontà. *Salute:* al pomeriggio si riguardino le donne e i bambini. Contagi insidiosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* mancando l'appoggio della fortuna, il successo dipende unicamente dal vostro talento. Minaccia di raggiri in commercio. Diffidenza. *Sentimenti:* non mettete a repentaglio la reputazione con un'avventura meno che mediocre. *Salute:* rispettate le norme dietetiche, il fegato lo esige. Moderazione in tutto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* realizzerete il programma stabilito. L'ascesa professionale prosegue lenta, ma costante. Aumenta la stima da parte dei superiori. *Sentimenti:* attraverserete un periodo abbastanza disteso. Riavvicinamento alla famiglia. *Salute:* se possibile, concedetevi un soggiorno in campagna. Sarà disintossicante.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il parallelo Luna-Urano verso mezzogiorno non è di fausto auspicio perché, sfortunatamente, reca sgradite notizie, complicazioni e disguidi. *Sentimenti:* la sopportazione è una delle vostre virtù ed oggi ne dovrete dare la prova. *Salute:* disturbi del neurovegetativo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la buona stella non brilla e quindi sarebbe illusorio sperare negli aiuti esterni. Non chiedete favori, obbedienza alle leggi, scrupolo. *Sentimenti:* le vostre affettuose premure verso la persona amata non andranno perdute. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Benefici i bagni e la massoterapia.

Allarmante dichiarazione del Dipartimento di Stato Usa

Le armi dei terroristi arrivano dal Nord-Corea

«Settembre nero» riceverebbe forniture militari e assistenza per i suoi attentati dal governo nord-coreano - Timori in Israele per l'ondata del terrorismo «ultra» anti-arabo

nostro servizio

Gerusalemme, ven. sera.

Vaste ripercussioni ha suscitato in Israele un annuncio del Dipartimento di Stato americano, secondo il quale la Corea del Nord fornirebbe armi e assistenza ai terroristi palestinesi. In un primo tempo, il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Bray, aveva dichiarato in una conferenza stampa a Washington che l'appoggio ai Fedayn palestinesi era stato concesso dal Nord Vietnam.

Questa dichiarazione era un commento all'appoggio espresso da Radio Hanoi al movimento di «Settembre nero» che si è assunto la responsabilità della uccisione degli undici atleti israeliani a Monaco. Bray aveva detto che l'atteggiamento nordvietnamita, e qui commetteva un lapsus volendo riferirsi al Nord Corea, era coerente con il punto di vista di Hanoi sull'utilizzazione del terrorismo nel Sud Vietnam e aveva aggiunto: *«Esso è coerente anche con quanto sappiamo e cioè che i nordvietnamiti hanno fornito direttamente [illegible] ad almeno una delle organizzazioni terroristiche arabe con forniture di armi»*. Successivamente l'ufficio-stampa del Dipartimento Usa rettificava l'errore specificando che la Corea del Nord e non il Nord Vietnam avrebbe fornito aiuto e assistenza a «Settembre nero».

In Israele intanto la guerra degli agenti contro il terrorismo si svolge ormai su due fronti: oltre a cercare di individuare l'organizzazione palestinese che ha inventato i fantascientifici plichi esplosivi, la polizia deve stroncare anche i tentativi di reazione individuale da parte di estremisti israeliti.

La polizia ha perquisito ieri gli uffici della «Lega di difesa ebraica» dopo la scoperta d'un carico all'estero di armi destinate ad attentati contro diplomatici arabi. Il leader della Lega, Meir Kahane, ha ammesso che la sua organizzazione agisce in stretto contatto con ex membri delle organizzazioni clandestine ebraiche che operavano prima del 1948. In una intervista alla radio, Kahane ha rivelato di aver chiesto al governo israeliano appoggio segreto per azioni contro personalità arabe all'estero, promettendo in cambio di cessare ogni attività all'interno dello Stato israeliano.

Kahane avrebbe chiesto a un alto ufficiale del servizio segreto di addestrare giovani della «Lega di difesa ebraica» nella tattica antiterroristica. Kahane avrebbe detto all'ufficiale: *«Abbiamo dei giovani ebrei che sono pronti a battersi fino alla morte e siamo disposti a cederveli. Prendeteli e fatene quello che volete»*.

L'attività della Lega è stata scoperta dopo il fermo, per una spedizione all'estero di armi, di un ebreo americano, iscritto all'organizzazione di Kahane, Avraham Hirshkovitz, e del noto Amihai Paglin, ex esponente dell'organizzazione terroristica «Irgun Zvai Leumi». Paglin aveva preparato una cassa destinata ai terroristi antiarabi all'estero con due mitra, due pistole, tre bombe a mano e munizioni. La cassa è stata scoperta dalla polizia all'aeroporto Lod.

Paglin è l'uomo al quale viene attribuito l'attentato dinamitardo al «King David Hotel» di Gerusalemme, dove prima del '48 aveva sede la direzione del mandato britannico sulla Palestina. Quell'attentato, nel quale perirono 100 persone, accelerò la partenza degli inglesi e quindi il ritorno degli ebrei nella «terra promessa». Paglin fabbrica adesso forni ed è stato lui a dare allo Stato israeliano il forno con cui venne cremato il cadavere di Adolf Eichmann, il criminale di guerra nazista condannato a morte e giustiziato a Tel Aviv dieci anni fa.

Ieri si sono svolti a Gerusalemme i funerali del diplomatico ucciso all'ambasciata israeliana a Londra da un plico esplosivo. Il ministro Haim Gvati, che ha ricordato la figura della vittima, ha detto che il terrorismo arabo è diventato *«una guerra di logoramento che ha per teatro il mondo intero»*. *«Israele* — ha ammonito il ministro — *ha battuto i terroristi all'interno delle sue frontiere e li batterà anche all'esterno»*.

In Israele sono stati finora ritrovati dodici plichi esplosivi. Tutti gli ordigni sono stati disinnescati dagli artificieri della polizia. I plichi terroristici sono arrivati negli Stati Uniti, in Canada, in vari paesi dell'Europa occidentale, in Israele e persino in un paese dell'Africa, lo Zaire.

La polizia olandese (tutte le *«lettere della morte»* risultano imbucate ad Amsterdam) ritiene che i plichi siano stati preparati all'estero, ma in Olanda si trovano succursali delle centrali tedesche del terrorismo palestinese. Gli arabi residenti in Olanda sono quasi tutti marocchini, per lo più occupati nell'industria; quelli provenienti dagli stati in guerra con Israele sono alcune centinaia. *(Associated Press)*

Sono lettere esplosive?

Roma. Nell'ufficio centrale delle poste vengono rigorosamente controllati tutti i plichi e le lettere in arrivo. Questa misura è in atto dal giorno stesso in cui un diplomatico israeliano a Londra è stato ucciso da una lettera esplosiva inviata da terroristi palestinesi

Un'altra impresa dei terroristi?

Annunciata da un giornale della capitale egiziana

IL CAIRO, venerdì sera.

Il giornale del Cairo «Al Gomhouria» scrive che cinque guerriglieri palestinesi del gruppo «Settembre Nero» stanno progettando una operazione che «impressionerà il mondo».

Il giornale scrive che i cinque «sono nati e cresciuti in territorio arabo» e aggiunge: «Essi hanno ottenuto le loro armi in un modo o nell'altro, sono stati addestrati in un luogo non noto e ora stanno discutendo la loro prossima operazione di commando». L'identità dei cinque è naturalmente segreta. (Ansa-Reuter)

"Il mio vero sposo è stato solo Coppi"

Oggi la dama bianca divorzia dal marito

Il dottore di Varano Borghi, colpito da infarto, ha chiesto lo scioglimento del matrimonio per colpa della moglie - Giulia Occhini non si sposerà più: «Nessuno è degno di prendere il posto del Campionissimo»

Giulia Occhini, la dama bianca di Fausto Coppi, insieme con i due figli

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Giudice il dott. Giglio-Cobuzio, inizia oggi al tribunale civile di Alessandria, presenti i legali delle parti, la trattazione vera e propria della causa di divorzio intentata dal medico di Varano Borghi, dott. Enrico Locatelli, contro la moglie Giulia Occhini, già compagna del «Campionissimo» Fausto Coppi.

La prima udienza del processo che dovrà decretare lo scioglimento del matrimonio tra queste due persone (che non s'incontrano da circa vent'anni) si era avuta il 14 giugno scorso allorché Giulia Occhini, accompagnata dal suo legale, avv. Armelin, si era presentata al presidente del tribunale dottor Boelli.

Aveva allora detto di accettare la richiesta di divorzio avanzata dal marito, il quale però, sofferente per i postumi di un infarto, si era fatto rappresentare dal suo legale, avv. Maggiani. Esaurita la breve formalità, il magistrato aveva fissato per oggi la discussione della causa.

Inutile dire che il divorzio è stato chiesto dal medico di Varano Borghi per colpa della moglie. Se non interverranno complicazioni di sorta, molto presto Giulia Occhini che, per amore del «Campionissimo» scomparso, abbandonò nel 1953 il marito e i figli nati dalla loro unione, ritornerà ufficialmente nubile.

Oggi i due ragazzi, Lolli e Maurizio, hanno rispettivamente 26 e 24 anni, e mentre la prima da molto tempo vive con la madre, che continua a risiedere a Villa Coppi, tra Serravalle Scrivia e Novi Ligure, il secondo è stato sempre con il padre.

Con Giulia Occhini, passata alle cronache dei quotidiani e rotocalchi come la «Dama Bianca», vive Faustino, nato dalla sua relazione con Coppi. Giulia Occhini, che è ben lieta di sciogliere un matrimonio con un uomo ormai sconosciuto, ha però detto a chiare lettere di non volersi più sposare.

«Ho avuto un solo, vero marito, e cioè Fausto Coppi — ha dichiarato all'indomani dell'udienza preliminare di divorzio, quando i cronisti le avevano chiesto se intendeva convolare nuovamente a nozze —. Nessuno sarebbe degno di prendere il suo posto».

Era stato proprio il marito a presentarle il «Campionissimo», di cui era un fervente ammiratore. Glielo fece conoscere nel '48, tre anni dopo le loro nozze, ma fu nel '53 che Coppi le propose di andare a vivere con lui e da quel momento il matrimonio con il medico varesino in pratica finì.

e. c.

stasera leggiamo

Love story italiana di sessant'anni fa

GIOVANNI NUVOLETTI, Un matrimonio mantovano. Neri Pozza Editore. L. 2800.

Il tempo di *Un matrimonio mantovano* è quello paternalistico del «buon governo» giolittiano; il luogo un paese molto civile tra le acque e le odorose campagne virgiliane. L'azione principale è quella iniziata dalla diciottenne Felicita, splendida e intatta figliuola di forti e modesti contadini, la quale — dal segreto suo cuore — prende risolutamente la mira su Lisander, un giovanotto di ricca famiglia campagnola, reduce dal servizio militare. I fatti, poi, si svolgono senza spinta, da sé, quasi per inerzia.

Le cose e la gente di allora — 1912 — erano, o sono ormai figurati, sotto una patina soave. Non rombo di motori nei prati, rare autocarrozze nei polveroni stradali, rarissimi gli aerei. Non tv, né radio, né professionisti delle canzonette e delle woorfie. Nella quiete delle aie e sul fervore delle [illegible] campestri soltanto il sollievo delle chiacchiere, dei motti ridanciani, del sorseggiato vino. Qualche volta rozze e care voci d'uomini e di donne si alzavano unite nella melodia de «La vidlina» o di «Tripoli bel suol d'amore». Alle strade e alle vie del paese (con antichi palazzi e portici, oltre i casali rustici) poteva giungere, da una grande cucina, profumo di frittelle festive o, da un salotto, il suono del pianoforte per una romanza del Tosti, «Torna, caro ideal!...».

Le opere e i giorni dunque andavano ancora con il pacato ritmo dei carri trainati dai buoi e con l'allegretto dei barrocci. Sopravvivevano nelle famiglie e nei rapporti sociali i costumi e i modi normativi d'un'educazione plurisecolare. I fatti dovevano succedere con flusso eguale, tra sponde sicure. La gente doveva vivere con quelle forme singolari ma abitudinarie che poi adesso, retrospettivamente, diciamo folkloristiche.

A tali norme, a tali precetti sono obbedientissimi i protagonisti dell'interessante e simpatico libro di Giovanni Nuvoletti. Per soprammercato Lisander è un giovanotto assai intraprendente, persino timido: e con l'animo accasciato dal ricordo d'un incidente succedutogli durante il servizio militare quando, falsamente accusato di violenza carnale, se l'era cavata solo per il soccorso del signor Gaetanin, ingegnere, ufficiale di complemento, suo compaesano e coetaneo. Costui, suo buon protettore, e un grande proprietario del paese, un Conte amministratore e protettore di Felicita, saranno i pronubi dei due giovani: li salveranno da traversie imbrogli e malintesi, li accompagneranno fino alla chiesa ed alle nozze. Le peripezie perciò si concludono con il duplice convito finale, pranzo contadino in casa della sposa, pranzo raffinato presso lo sposo.

A Giovanni Nuvoletti non piacciono le bazzoffie, né quelle della tavola che disgustano la sua robusta finezza di gastronomo, né quelle dei torbidi libri che ripugnerebbero alla sua eleganza. Egli tiene il folklore in luogo di Storia, ma quando narra ha un piacevole garbo. (Ecco, verbigrazia, a pag. 28 «Il pallore resistente di Felicita...», a pag. 70 «E la storia del nostro paese...», a pag. 88 «Tornerà ad onore di Lisander...», a pag. 116 e seguenti: tutta *Bandiera rossa* con i socialisti, il dottore, le campane. A pag. 124 «C'era per gli orti un profumo...»). Scrive poi con chiarezza, nonostante i troppi vocaboli dialettali. (Alcuni tuttavia degni di passare al linguaggio comune: «la risdora» «i tiramolla» e altri). Scrive con ordine: il libro — che contiene belle fotografie di Mantova e di Gazzuolo — è di soli sei capitoli, suddivisi però in tanti episodi o egloghe minori, intitolate per lo più da un'unica parola esplicativa. E soprattutto Nuvoletti scrive pulito, polìtissimo. Ma la lieta arguzia, ma, grazie al cielo, non cerca quei già stantii sarcasmi che certi gonfi possimisti compiacciono a basso prezzo.

Tino Richelmy

il medico della famiglia

Speranze per i calvi

Il signor D. S. (Mondovì) ci scrive:

«Da sei mesi perdo una gran quantità di capelli. Le lozioni finora usate non hanno dato alcun risultato; se la caduta continuerà con questo ritmo, fra breve sarò calvo. Di recente ho sentito dire che sono molto efficaci cure con vitamina H e con ormoni femminili. Se è vero, vorrei sapere dove si può trovare questa vitamina e quali ormoni devo prendere».

— E' vero che la vitamina H svolge un'azione regolatrice sulle ghiandole sebacee del capillizio. Il lettore può quindi provare ad assumerne per via orale (in commercio vi sono confezioni di parecchie Case farmaceutiche) ed a frizionare il cuoio capelluto con lozioni a base di uova che contiene una quantità notevole di questa vitamina. Ma il risultato non è affatto garantito. Infatti la vitamina H si assume in abbondanza con una alimentazione normale (quindi non è l'unica responsabile della seborrea); inoltre non è del tutto chiara la connessione fra la seborrea e la caduta dei capelli: probabilmente la causa essenziale della calvizie è da individuare con l'ereditarietà, negli ormoni maschili. Questa ipotesi è fondata, fra l'altro, sulla constatazione che la calvizie colpisce quasi esclusivamente gli uomini e non le donne, anche quelle che hanno molta forfora. Sarebbe efficace, dunque, una cura di ormoni femminili? E' assolutamente sconsigliabile: meglio essere calvi che correre i seri pericoli che comporta questa terapia.

Detto questo non ci deve, però, dichiarare la resa al fenomeno. Lo si può combattere con diversi metodi, il migliore dei quali è quello di eccitare l'irrorazione sanguigna del cuoio capelluto e di stimolare i fermenti delle cellule generatrici della radice del capello. Molto utili, quindi, massaggi, frizioni, spazzolature. Per raggiungere il secondo scopo vi sono sostanze che però solo il dermatologo può prescrivere: infatti un prodotto che può avere efficacia per un tipo di capello può essere dannosissimo per un altro.

*

donne confidenziale

Conclusa la rassegna di Maremoda

Capri anticipa l'estate

nostro servizio

Capri, venerdì sera.

Malgrado gli scongiuri degli addetti ai lavori il cielo di Capri si è messo a piangere proprio sull'ultima serata di Maremoda, quella della consegna dei 5 Tiberi d'oro e della sfilata dei «big» dell'alta moda. E pensare che, per ovviare agli errori tecnici verificatisi in apertura della manifestazione, si era provveduto a cambiare nella Certosa tutto l'impianto di diffusione ed erano state convocate altre indossatrici a rimpolpare le fila per l'apoteosi finale. Dato la pioggerellina si sarebbe dovuto spostare lo show dalla Certosa (all'aperto) al Quisisana, cioè all'asciutto e al calduccio, ma con pochi posti limitati alla stampa. Si è preferito adottare una decisione spartana: tutti insieme al bagnato. Non sono mancate neppure le rivendicazioni sindacali delle indossatrici che volevano essere pagate «pronta cassa», prima della sfilata.

Dopo lunghi ripensamenti i «Tiberi d'oro» sono stati assegnati a Pino Lancetti, un designer che si è imposto alla ribalta internazionale, sicché era ampiamente ora, malgrado la sua giovane età, che fosse premiato ufficialmente; al sarto Bruno Piattelli (è lui che veste Marcello Mastroianni, che vende persino in Giappone); con Mariano Rubinacci si è voluto dare un riconoscimento anche a tutta la famiglia che da oltre un secolo opera nella moda. Mariano, il più estroso, ha fatto sfilare camicie con grandi allacciature e divertenti ricami di jais sul tema della libellula.

Soddisfatta anche la bella Ewa Aulin, separata dal marito e legata da tenera amicizia (ormai si dice così) con l'estetista Gil Cagnié, un bel giovane di 33 anni che pure ha preso il Tiberio d'oro e alle cui mani sono affidati i visi di Jacqueline Kennedy e di Barbra Streisand.

Dopo un prologo con musiche di Debussy arriva in passerella l'alta moda. Ecco la collezione di Litrico, quasi tutta in jersey bianco iridato in toni di verde. Col torinese Caumont si ritorna agli Anni 30 ma con l'occhio del 73: crêpe de Chine tricolore, gran cappelloni e bolerini brevi. Rivoluzionario Fiorucci con i suoi costumi elastici da usare indifferentemente come capi da mare e da biancheria intima. Singolare l'oro inserito da De Simone persino nelle maglie marinare da uomo. Scenografica Roberta da Camerino, con larghi pantaloni dal gusto orientale e sciarpe svolazzanti che propongono la sua stupenda gamma di colori.

Emilio Pucci si è rilanciato con gli slip abbinati a frange e cappe. I colori: turchese e arancio. Quasi tutti tessuti da pareo tahitiano quelli usati da Bitti Bailo. Da passerella i modelli divisi verticalmente in due parti di Oleg Cassini che adopera due diverse fantasie tratte dall'arte popolare indiana del Far West: un fondo grezzo, un fondo rosso.

Dalla panoramica si può prevedere che l'estate '73 farà trionfare il blu e l'arancio, le gonne a ombrello, torneranno le maniche corte e il crêpe de Chine.

I costumi da bagno più nuovi sono i babyslip, una novità di Anna boutique di Capri, un costume da bagno unito sul davanti come una pazzuola da neonato. Le camicette più preziose: quelle formate da fazzoletti che riproducono il manifesto di Capri. I pantaloni più audaci: quelli spaccati ai lati esterni, che sembrano pareo. L'oro invaderà tutto (sarà effetto della svalutazione?) persino il trucco. Con la linea oro Zasmin, adottata da Balestra e da Lancetti tutto è dorato: dai tessuti alle mutandine agli ombretti.

Con la malinconia delle prime piogge è finita questa manifestazione, ideata 6 anni fa da Rudy Crespi che ebbe il coraggio e tutte le chances per improntarla a un grande splendore mondano.

Non è certo una novità parlare di moda a Capri, qui già negli Anni 20 sbocciarono una moda caprese tutta bianca e anche le prime stravaganze, tranquillamente tollerate dagli indigeni. Non ha quindi senso — invocando le difficoltà dei trasporti, le deficienze della prima serata, l'inclemenza del tempo in settembre — parlare di spostare Maremoda in un'altra località. Si impone invece che Maremoda sia manovrata da mani esperte in questo campo che può sembrare frivolo solo a chi ci vive fuori.

Adele Gallotti

Una stella della danza

Il «Viotti d'oro 1972» assegnato a Carla Fracci

VERCELLI, venerdì sera.

L'apposita giuria internazionale, composta da celebri musicisti statunitensi, canadesi, brasiliani, cecoslovacchi, russi (in collaborazione con la società vercellese del Quartetto) ha assegnato il «Viotti d'oro 1972» alla ballerina Carla Fracci. Recentemente il premio, che è la massima distinzione in campo mondiale nel settore della lirica, della danza e del concertismo, era stato assegnato solo una volta ad una danzatrice, ed esattamente, dodici anni fa alla celebre ballerina russa Galina Ulanova. Il «Viotti d'oro» sarà consegnato alla Fracci la sera del 12 ottobre al Teatro Civico.

Domani a pranzo

SALSA FREDDA PER VERDURE — Una salsa di accompagnamento a verdure servite fredde, cotte o crude, che siano. Occorrono una tazza di latte, tre formaggini a triangolo, due cucchiai di salsa tipo tomato, un quarto di cipolla, una carotina, un pezzo di peperone fresco e dolce, un poco di senape oppure di salsa Worchester.

In una terrina stemperate i formaggini con una spatola, sciogliendoli nel latte; poi aggiungete la salsa di tomato, sempre rimescolando accuratamente. Tritate il peperone, la cipolla e la carota separatamente e poi aggiungeteli ai formaggini e spargete infine un poco di salsa Worchester o, se non ne disponete, un poco di senape francese in pasta da amalgamare a sua volta al tutto. Versate questa crema in una coppetta e ponetela in frigorifero. Servite come accompagnamento a verdure crude e ben lavate che possono essere sedano, finocchi, carote, ravanelli, peperoni oppure verdure lessate, cioè le stesse di prima od anche patate, zucchine, fagiolini ecc.

Adele

oggi festeggiamo

S. Maurizio (patrono d'Imperia), S. Sabiano, S. Fiorenzo, S. Foca.

OGGI venerdì 22 settembre: il sole è sorto alle 7,34 e tramonta alle 19,26. Alle 24 entra nel segno zodiacale della Bilancia (equinozio d'autunno).

cronaca cittadina

I demartiniani accusano la maggioranza del Psi

Per il «metodo» usato nel richiedere la verifica - Vogliono un rilancio del Centro Sinistra - Rinviata la causa sulle incompatibilità: l'on. Magliano si dimette da amministratore delegato della Metropolitana

Crisi della Giunta comunale: tre fatti nuovi. I «demartiniani» del psi «sconfessano» l'operato della maggioranza del partito e chiedono il «rilancio del Centro Sinistra per una politica seria di riforme». L'indipendente Oselia dichiara che non voterà mai per una Giunta che comprenda il socialista Salerno. Il tribunale ha rinviato al 13 ottobre la causa sull'incompatibilità del prosindaco Magliano (psdi), dell'assessore Alessio (pri) e del consigliere Benzi (psdi). A queste notizie «principali» vanno aggiunte due secondarie: la riunione del direttivo del psi è confermata per stasera, mentre è in forse quella del direttivo del psdi. Con un telegramma il vicesegretario nazionale Longo e il responsabile dell'organizzazione Averardi hanno [illegible] alla direzione nazionale ogni decisione «sugli enti pubblici e sugli enti locali».

DEMARTINIANI — L'altra sera, prima del voto decisivo, i «demartiniani» hanno abbandonato la sala dove si svolgeva il direttivo socialista. Sul tavolo del segretario Enrietti è rimasto un loro documento, molto duro sul comportamento dell'on. Froio, del capogruppo in Comune Astengo e del consigliere Salerno per il «metodo» seguito nel rivolgere le pesanti accuse alla Giunta e al sindaco.

Per i demartiniani «una verifica si può accettare: servirà a fare il punto su quanto si è fatto e rilanciare il programma». Quello che la corrente (a cui [illegible] tra gli altri l'on. Vittorelli, Bozzello, Borgogno, Lamberto, Malan, Musso [valdi]) denuncia è «l'impressione che ci sia qualcos'altro sotto questo tentativo di crisi».

E aggiungono: «Noi siamo per il rilancio del Centro Sinistra, a partire dalla Giunta regionale. La sinistra lombardiana, che a Torino riesce a trascinarsi dietro anche manciniani e bertoldiani, mira invece a fare crollare l'alleanza anche in Comune e Provincia per semplici motivi precongressuali. Questo atteggiamento non risponde all'interesse della città: bisogna, al contrario, ridare slancio alla politica delle riforme».

CONTRARIO — L'indipendente consigliere Vincenzo Oselia (ex pal) non voterà per una Giunta con assessore il socialista Salerno. Motivo? «Si è comportato in modo scorretto verso la maggioranza di cui fa parte. Ha lanciato accuse ingiuste contro tutti noi che abbiamo appoggiato la Giunta Porcellana. Personalmente sono stato offeso e non intendo eventualmente votarlo».

TRIBUNALE — La prima sezione ha rinviato al 13 ottobre la causa contro Magliano, Benzi e Alessio. L'avv. Ottolenghi, che ha presentato il ricorso, ha chiesto che vengano portate in aula tre delibere della Società per la Metropolitana e altre del Consiglio comunale sul Teatro Stabile. I consiglieri sono difesi dall'avvocato Dal Piaz e dal professor Astuti.

Magliano sarebbe incompatibile perché amministratore delegato della Metropolitana (rimborso, mai percepito, di 500 mila lire al mese: si è dimesso ieri sera), amministratore del Regio, presidente della Federazione nazionale delle Aziende elettriche (incarico retribuito,) amministratore dell'Italgas e della Finanziaria regionale piemontese (incarichi retribuiti), enti di cui la Città di Torino è [illegible]. Benzi è vicepresidente del Teatro Stabile e, in rappresentanza proprio del Comune, dell'Istituto Bancario S. Paolo (carica retribuita). Alessio è presidente del Teatro Stabile.

LIBERALI — Un comunicato della segreteria dice: «Da oltre 15 giorni si conoscono dichiarazioni, provenienti da persone e forze che sostengono la Giunta, in chiaro e netto contrasto proprio sui punti essenziali di una precisa scelta politica». I liberali si augurano «che la Giunta abbia il coraggio di trarne le dovute conseguenze». E considerano «pericolosi e strani» i tentativi di [illegible] di considerare inefficiente la Giunta «perché il gruppo liberale ha votato a favore disinteressatamente» quando le delibere corrispondevano «al suo programma elettorale, basato sul rilancio dei servizi sociali e il pareggio del bilancio».

L'ondata di "spaccate" contro le gioiellerie

Quattro assalti sono riusciti forse un ladro è stato ferito

La macchina abbandonata in fiamme a Brandizzo è crivellata di colpi

(Segue dalla 1ª pagina)

ra sulle 90 mila lire. Il frastuono ha richiamato l'attenzione della gioielliera e dei genitori, Giuseppe e Gina, che riposavano al primo piano. «Mi sono affacciata alla finestra, dopo aver acceso la luce — ha narrato la madre della titolare — e questo ha disturbato i ladri che sono stati costretti a fuggire in direzione di Ivrea». La fuga è stata così rapida che il titolare di un ristorante di fronte al negozio, sceso in strada con la sua doppietta per bloccare i malviventi, ha solo visto l'auto che fuggiva.

Alle 9 i banditi della «Giulia rossa» entrano in città e raggiungono via Po. Si fermano davanti al numero 22 e con la solita tecnica [illegible] ciano la saracinesca della gioielleria di Licinia Ferrari, che abita sul negozio. Nella vetrina pochi anelli e qualche orologio. Il resto era in cassaforte. La donna si era alzata da poco e non appena ha sentito il tremendo rumore della saracinesca divelta, è corsa alla finestra che si affaccia sotto i portici.

Due giovani stavano colpendo una delle vetrine con delle mazze di ferro. La Ferrari ha preso allora una vecchia pistola che ha da tanto tempo in casa, è tornata alla finestra e mentre cercava di mettere il colpo in canna ha urlato: «Aiuto, ci sono i ladri». I due giovani hanno continuato imperterriti a colpire i vetri corazzati che resistevano alle mazzate. Visto che la vetrina non cedeva, sono passati alla seconda, ma anche questa volta senza successo. Ad un tratto una voce concitata ha detto in piemontese: «Dai, dai, ci sono i carabinieri». Sono saliti sull'auto e scappati.

Successivamente, facendo il giro della collina, i malfattori hanno preso di mira il negozio di Florino Reita, in strada Mongreno 13.

Il Reita abita sopra la gioielleria e, svegliato dalla suoneria d'allarme, ha prontamente reagito. Durante lo scorso anno il suo negozio era stato per ben tre volte visitato dai ladri e da allora tiene in casa una carabina per potersi difendere. Appena resosi conto di quanto accadeva, è uscito sul balcone ed ha incominciato a sparare contro la Giulia. I ladri hanno tentato di scappare ma la macchina non partiva più e due sono fuggiti a piedi. Gli altri hanno spinto l'auto che si è finalmente messa in moto e li hanno caricati allontanandosi velocemente.

L'auto rossa è stata ritrovata alle 11 presso il casello dell'autostrada, a Brandizzo. Prima di abbandonarla i ladri avevano appiccato il fuoco per renderla irriconoscibile. Sulla carrozzeria erano ancora evidenti sette fori dovuti ai proiettili sparati dai gioiellieri e dalla guardia notturna. E' probabile che uno dei ladri sia rimasto ferito e che i compagni l'abbiano riportato a casa.

L'orefice Florino Reita

Il gioielliere Garella davanti al negozio in strada S. Mauro

temperatura di oggi	
massima	+17,2
minima	+ 7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 7,6; ore 8, 8,5; press. 749; umid. 83%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, calma di vento, temperatura in lieve rialzo. Temperatura a Caselle: max. 19,5; min. 7,3; ore 8, 7,5.

Lavorava con un parente poco lontano dal luogo del delitto

Due contadini mercoledì alle dieci sentirono spari, urla, ancora spari

Anche i cani di una vicina cascina a quell'ora hanno abbaiato - Grave la posizione del fermato
La moglie del Lombardo afferma che quella mattina suo marito era uscito con il Gammuto e suo zio

C'è un testimone per il delitto di Piossasco: un contadino che lavorava nei campi, a meno di un chilometro dal luogo in cui è stato trovato il cadavere, ha sentito cinque colpi di pistola sparati in rapida successione e intervallati da altissime grida. Erano le 10 di mercoledì mattina. L'ora in cui Giovanni Gammuto, 33 anni, falegname, presumibilmente cadeva sotto la rivoltellate del suo assassino.

Un'altra donna, che abita in una cascina a poche centinaia di metri dal luogo del delitto, afferma di non aver sentito le [illegible], ma ricorda che più volte la mattina di mercoledì i suoi due grossi cani da guardia hanno abbaiato furiosamente come se nei dintorni si aggirasse qualcuno o avessero sentito rumori [illegible].

Il testimone si chiama Franco Forte, 41 anni. Abita in un cascinale sperduto nella campagna di Piossasco, in frazione San Bernardino. Dice: *«Erano circa le 10. Falciavo il prato a pochi passi da casa. Sul tetto della cascina c'era un mio zio che riparava le tegole. Abbiamo sentito due colpi di pistola. Non mi posso sbagliare. Si trattava proprio di una pistola: le detonazioni del fucile sono completamente diverse, assai meno secche. Subito dopo abbiamo sentito delle urla. Poi ancora colpi, non so esattamente se due o tre. Mio zio è sceso, abbiamo parlato di questo episodio. Ci siamo convinti che stessero ammazzando una bestia perché ad una certa distanza è difficile distinguere i guaiti dalle urla umane. E' certo comunque che le grida le abbiamo sentite».*

La donna è Lucia Ferrero. Racconta: *«Ero sola nella cascina perché mio marito era al mercato. Non ho sentito colpi. I cani abbaiano spesso e anche quella mattina si sono dimostrati irrequieti. Non mi sono stupita particolarmente perché nella zona circolano i ladri».*

La testimonianza di Franco Forte è importante perché consente di stabilire con una certa esattezza l'ora del delitto, ma non dà un volto all'assassino.

C'è un'altra testimonianza. E' quella di Dina Lombardo, 19 anni, la moglie di Salvatore Lombardo, il giovane fermato per i gravi indizi che gli inquirenti sono riusciti a raccogliere a suo carico. Lombardo, al momento del fermo, era sull'auto del falegname assassinato, aveva in tasca il suo orologio (ammaccato, si presume da un proiettile, e macchiato di sangue). Sulla macchina i carabinieri, al comando del cap. Formato con il mar. Savoia e il brig. Fetida, hanno trovato l'anello di Giovanni Gammuto e la sua catenina.

Sono indizi che inchiodano il giovane Lombardo all'accusa di omicidio. Gli inquirenti hanno anche chiarito il possibile movente: Gammuto teneva abitualmente in tasca forti somme di denaro. Mercoledì pare avesse due milioni, che non sono stati trovati.

Dice Dina Lombardo: *«Mio marito è uscito di casa alle 9 con Giovanni Gammuto. Sono andati via sulla macchina di Giovanni, che guidava. Mio marito era a fianco».* Ma aggiunge: *«Sul sedile posteriore era seduto lo zio di Gammuto, Ercole».*

Potrebbe essere l'accusa di una donna disperata che tenta di scagionare a tutti i costi il marito (*«Salvatore era bravo con tutti»* ripete). Tanto più che Dina Lombardo non ha detto queste cose ai carabinieri, la sera in cui è stata interrogata. Perché? Risponde: *«Non ne ho avuto il tempo, ero disperata. Avevo paura, ero confusa, non capivo bene».*

Dina Lombardo è una donna semplice. Forse, prima che il marito fosse portato in carcere, non si rendeva neppure conto in quale grave situazione si trovasse. D'altra parte la sua testimonianza porta un elemento nuovo (finora Ercole Gammuto non aveva detto di essere uscito con il nipote) ma non è determinante. Anche ammesso che Dina Lombardo non menta, qualunque cosa potrebbe essere successo dopo che Ercole e Giovanni Gammuto insieme con Lombardo sono usciti di casa.

Se convince poco che un assassino, ucciso il «principale» se ne torni subito dopo a casa sull'auto del morto e con il suo orologio in tasca, c'è un altro elemento da non trascurare. Perché Lombardo, messo alle strette, non ha detto lui stesso di non essere uscito solo con Giovanni Gammuto?

Una sola cosa è certa. I protagonisti di [illegible] si sono avvolti nella menzogna. Ma chi mente? E perché? Nel pomeriggio il giudice Marcianò andrà in carcere per sentire Salvatore Lombardo. [illegible] dopo deciderà se mutare il fermo in ordine di cattura.

Dina Lombardo con la figlia Rosalia di 2 anni

I testimoni Franco Forte, 41 anni, e Lucia Ferrero

Dopo il fallimento di un miliardo e mezzo

Impresario edile ed un notaio processati stamane per truffa

Convincevano i clienti a comperare gli alloggi tacendo che erano gravati da ipoteche - Sottratte attività fallimentari a danno dei clienti - Il costruttore si dichiara infermo di mente

A conclusione di un'istruttoria che è durata circa sei anni, è stato chiamato stamane davanti alla prima sezione del Tribunale il processo contro il geom. Francesco Morra, 61 anni, via Collini n. 39, travolto da un dissesto il cui passivo sfiorò il miliardo e mezzo, ed il notaio dott. Chiaffredo Rinaudo, 71 anni, con studio in via San Francesco d'Assisi 13. Entrambi sono accusati di truffa per avere ingannato degli acquirenti di immobili, tacendo che gli alloggi venduti erano gravati da ipoteche.

Il geom. Morra era diventato impresario edile nell'immediato dopoguerra e si era [illegible] affermato. Abitava a Scarnafigi ed aveva esteso la sua attività a Saluzzo, Torino, Settimo ed in Riviera. Con il «boom» edilizio raggiunse una posizione di primo piano. In quel periodo, secondo voci, avrebbe anche comperato il titolo di conte da una casata che risaliva al 1300. Poi seguì la crisi edilizia e incominciarono le prime difficoltà.

Alla Procura della Repubblica di Saluzzo pervennero le prime cambiali false. Le persone alle quali erano intestate avevano acquistato alloggi dal Morra, e tutte quante dichiararono che le firme sugli effetti erano apocrife. Di qui prese l'avvio l'inchiesta che portò alla dichiarazione di fallimento.

Tra i creditori figurava il notaio Rinaudo che l'impresario favorì, a danno degli altri, cedendogli alloggi, negozi e garages costruiti a Settimo Torinese ed a Cervo. Per non comparire direttamente il notaio intestò le proprietà ai figli Giovanni, Giuseppe e Maria Teresa. Legati a filo doppio il Morra ed il Rinaudo combinavano insieme gli «affari». Al momento di vendere gli alloggi di Cervo, o di Torino, in corso Grosseto e piazza Manno, l'impresario dichiarava che erano liberi da gravami ed il [illegible] Rinaudo confermava l'inesistenza di ipoteche predisponendo delle ambigue clausole contrattuali in maniera da indurre in errore gli acquirenti.

In altri casi il Morra chiese ai clienti i soldi per pagare i creditori ed estinguere così le ipoteche, mentre adoperava il denaro per tappare altre falle.

All'apertura dell'udienza il presidente prof. Caranciato ha chiamato gli imputati, ma non si è presentato nessuno. Gli avv. Delgrosso e Forchino hanno dichiarato che, data l'età, il notaio rinuncia ad assistere al processo. In quanto al geom. Morra, il suo difensore avv. Gabri ha presentato un certificato medico redatto dal prof. Gatono il quale dichiara che l'impresario è totalmente incapace di intendere e di volere, per cui non è in grado di assistere al dibattimento. Il Tribunale, accogliendo l'istanza dell'avv. Gabri, ha rinviato il processo a nuovo ruolo incaricando il prof. Forpart di eseguire una perizia sulle condizioni mentali dell'imputato.

L'imputato Francesco Morra

Operaia in bicicletta è investita e uccisa

A Chivasso - La vittima è madre di 4 ragazze - Un cuoco ad Orbassano muore nell'auto rovesciata

Un'operaia della «Lancia» è stata investita da un'auto ed uccisa ieri sera mentre rincasava dal lavoro in bicicletta. Si tratta di Ida Botta, 40 anni, sposata con l'autista Attilio Suppo, madre di quattro ragazze: Raffaella di 18 anni, Maura di 14, Antonella di 6 e Sandra di 2. Abitava in frazione Mosche di Chivasso in via Sant'Elena 3.

Terminato il turno di lavoro alle 22, la Botta era uscita dallo stabilimento in bicicletta. Percorreva la statale per Aosta. Ancora 200 metri, poi avrebbe lasciato la statale per svoltare in una strada di campagna che immette nella frazione Mosche. Alle spalle è giunta una «500» che l'ha investita in pieno. Sbalzata di sella, la Botta è finita con la schiena contro il parabrezza dell'utilitaria ed è morta sul colpo per frattura della colonna cervicale.

Sull'autovettura viaggiavano 4 operai pure della Lancia; al volante il proprietario Guglielmo Bianchetti, 31 anni, residente a Corio Canavese in via Zecco 12. Ha dichiarato ai carabinieri di Chivasso di non aver notato la donna in bicicletta. I carabinieri hanno aperto un'indagine per accertare se il fanalino posteriore al momento dell'incidente funzionasse o no.

— Un uomo di 30 anni è morto stanotte in un incidente stradale sulla circonvallazione Orbassano-Pinerolo. E' Filippo Sciolanga, residente a Palermo in [illegible] San Martino 2, celibe, cuoco. Viaggiava su una Giulia Super guidata da Danilo Bossetto, 20 anni, Perosa Argentina, via Roma 1. Con loro c'era un altro amico: Giuseppe Manfrini, 37 anni, anch'egli di Perosa Argentina. Per cause ancora ignote la macchina si è rovesciata. Lo Sciolanga ha riportato la frattura della scatola cranica e [illegible] portato alle Molinette dove moriva poche ore dopo. I due amici avevano solo lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni. Il guidatore, ancora in stato di choc, ha fornito una versione confusa.

Ida Botta, 40 anni

i lettori ci scrivono

Curva della morte

«Vorrei segnalare una situazione che, sebbene nota, non è stata finora tenuta in debita considerazione dai responsabili del settore. Sulla strada Cuneo-Torino, tra Savigliano e Levaldigi, c'è la cosiddetta "curva Garetta", meglio conosciuta come "curva della morte", dato che gli incidenti vi si verificano con ritmo impressionante.

«La curva, preceduta da un rettilineo, sembra, a distanza, ampia e facile, ma proprio per questo è pericolosissima. La meccanica degli incidenti è infatti quasi sempre la stessa; chi non conosce il percorso (italiani e stranieri di passaggio), sterzando va a finire fuori strada, spesso sbattendo contro un muretto di cemento della chiusa di un canale per l'irrigazione».

«In questi ultimi mesi alla curva Garetta si sono stati cinque morti ed una ventina di feriti (molti gravi), che si sono aggiunti alle decine degli anni scorsi. Recentemente due turiste, madre e figlia, hanno pagato il loro contributo di sangue, e la mamma, con frattura della scala vertebra cervicale, è tornata in aereo in Germania, con gli arti inferiori paralizzati e prognosi riservata.

«Sul tavolo delle autorità, si ammucchiano le segnalazioni di sinistri, ma nessuno se ne cura. Quante vittime si dovranno ancora contare prima che vengano presi provvedimenti? Perché non viene fatta una piccola inchiesta, per cercare di salvare tante vite umane? Con stima». Angelina Berardo, da Villar Sampeyre

Sarà una coincidenza...

«Sarà una coincidenza, ma da quando codesto giornale ha pubblicato i rilievi fatti da alcuni lettori sulle carenze in materia di numerazioni di linea sui mezzi di pubblico trasporto, si sono registrati miglioramenti sugli autobus gialloross. In particolare nelle ore diurne, i numeri risultano chiari.

«Si attende qualcosa anche per le carrozze tranviarie. Saremmo vivamente grati all'Atm se il modello adottato per gli autobus in questione venisse trasferito anche sui tram. Ovvero iscrizioni in bianco su sfondo nero e su cerchio quadrato anziché circolare».

Seguono tre firme

La Sovrintendenza blocca i lavori per abbattere la chiesa a Villarboit

« Non potremo più fare il parcheggio su cui contavamo » è la sconcertante commento del sindaco - La facciata « a capanna » era stata di recente imbiancata nascondendo elementi decorativi originali - Più interessante l'interno

Con un telegramma urgente al sindaco di Villarboit, nel Vercellese, il soprintendente ai monumenti per il Piemonte, prof. Chierici, ha intimato di sospendere immediatamente i lavori di demolizione dell'antica parrocchiale del paese. Un secondo telegramma è stato spedito dal prof. Chierici al Consiglio Superiore delle antichità e Belle Arti, a Roma: si chiede che venga riesaminata la pratica che portò nel '64 a un parere favorevole del Consiglio stesso all'abbattimento.

« Non potremo più fare il parcheggio su cui contavamo »: *questo lo sconcertante commento del sindaco di Villarboit alla misura del prof. Chierici che interrompe un* « piano urbanistico » del comune per « liberare un'area centrale dall'ingombro della parrocchiale ».

La chiesa in pericolo è stata costruita in età barocca: la semplice facciata che gli studiosi definiscono « a capanna » è stata intonacata in anni recenti nascondendo, pare, elementi decorativi originali. L'interno è più interessante, seppure abbia subito pesanti restauri nel secolo scorso: concedendo l'autorizzazione a demolire, lo stesso Consiglio Superiore aveva chiesto che si salvassero alcuni degli affreschi ancora esistenti.

« Non ho mai visto la parrocchiale di Villarboit — di*ce il prof. Chierici.* « Dalle foto, mi pare di potere affermare che non siamo forse di fronte a un capolavoro. Si tratta però di un monumento già di per sé meritevole di tutela, soprattutto se riferito all'ambiente urbanistico. Inoltre, non è escluso che sotto le strutture aggiunte in epoca tarda non si celino opere d'arte più antiche e pregevoli: i pilastri bassi e rotondi, ad esempio, fanno pensare alla necessità di una salvaguardia.

Il via alla demolizione era stato dato otto anni fa da Roma, dopo il sopralluogo dell'architetto Martelli e di un sacerdote in rappresentanza della Pontificia Commissione per l'architettura sacra. Il parroco voleva una chiesa nuova, l'amministrazione comunale intendeva creare al centro del paese un parcheggio e una strada: da qui la richiesta di abbattimento. I lavori sarebbero cominciati in questi giorni se il prof. Chierici, su segnalazione di cittadini indignati, non avesse bloccato l'operazione.

Misure d'emergenza per proteggere i camosci

Particolari misure per la sorveglianza della caccia ai camosci sono state decise dalla polizia zoofila in valle di Susa, per evitare che la strage degli animali continui. In seguito a numerose segnalazioni e lamentele da parte di naturalisti, zoofili e dell'opinione pubblica, il corpo delle guardie zoofile ha istituito un controllo permanente ad alcuni branchi di camosci superstiti.

Nella zona di Giaglione — che comprende il monte Arpone, la valle Clarea e parte del Moncenisio — la caccia al camoscio è già chiusa: oltre 40 esemplari sono già stati abbattuti.

Anche in alta valle Susa le guardie zoofile hanno fermato un cacciatore, di Sauze d'Oulx, con tre amici aveva abbattuto nella zona di Oulx un magnifico camoscio d'un anno e mezzo, usando un fucile di grosso calibro con cannocchiale. Sembra probabile che domenica prossima le guardie del parco nazionale del Gran Paradiso scendano in sciopero; è già stato istituito un servizio d'emergenza da parte di 600 uomini appartenenti alla Guardia di finanza e alla polizia zoofila di Torino e della Valle d'Aosta, divise in pattuglie sia a piedi che con automezzi.

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Con i motori elettrici tre fotografie al secondo

Un lettore dalla vista aguzza ha osservato che, in base a quanto si scorgeva sovente sugli schermi televisivi, « tra gli apparecchi fotografici usati alle Olimpiadi di Monaco, ve n'erano di quelli dalla forma molto strana ». Probabilmente il lettore non si riferisce ai teleobiettivi (molti dei quali erano veri e propri cannoni, della lunghezza anche di un metro, tali da permettere di scrutare le minime espressioni dei concorrenti) ma agli apparecchi a motore.

Effettivamente questi erano molto diffusi, poiché le fasi più interessanti di certi sport hanno uno svolgimento così rapido che una normale macchina sarebbe riuscita a riprenderli con molta difficoltà. Se avete a portata di mano un apparecchio fotografico scarico, provate a considerare il tempo che si impiega nello spostare la pellicola dopo lo scatto, riarmando l'otturatore, sempre tenendo presente che l'operazione non può essere eseguita con un movimento troppo brusco, pena di strappare la pellicola: il tempo necessario per l'operazione è di quasi un secondo. Le macchine a motore, che assicurano anche un movimento dolce e progressivo, riescono invece a scattare fino a tre fotogrammi in un minuto secondo.

In genere una qualsiasi macchina di media costo può essere attrezzata con il motore elettrico. Questo viene azionato da alcune pile di tipo standardizzato (per la Leica, ad esempio, si tratta di otto pile) da un volt e mezzo. La scatola delle pile viene applicata sulla parte inferiore del motore. Poiché un gruppo di pile è sufficiente per circa 40 pellicole (vale a dire per 1440 fotogrammi) si dovrebbe ritenere che questo quantitativo sia largamente sufficiente per qualsiasi spettacolo sportivo. Ma non è così: la maggior parte dei motori, a Monaco, erano collegati con una scatola supplementare di pile, in modo da raddoppiare il numero dei fotogrammi: ed infatti, in certi pomeriggi delle Olimpiadi, vi erano fotografi di agenzia che raggiungevano il limite quasi astronomico dei duemila fotogrammi.

L'automatismo è particolarmente utile oltre che per le riprese di scene sportive, anche quando bisogna effettuare fotografie restando a distanza dall'apparecchio.

Carlo Moriondo

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Vino rosso del Veneto; 11. Se destare l'ilarità; 16. Vale lo stesso; 17. Le subì Dante; 18. Capitale del Marocco; 19. Cosenza; 21. Nome della Negri; 22. Va dall'anca al ginocchio; 23. Ombretta cantante; 24. Nome di « King » Cole; 25. Nota musicale; 26. Indossa il saio; 27. In testa al centauro; 28. In provincia di Frosinone; 29. Sferza i cattivi costumi; 30. Scava gallerie nell'orto; 31. Sette, anziana attrice; 32. Auto da corsa; 33. Gino... Maigret; 34. Sono simili alla fava; 35. Una nota lenta...; 36. Luce breve e sfolgorante; 37. Pianta erbacea velenosa; 38. Montate in bestia; 39. Quella Davis è per i tennisti; 40. Filtrata... nella fonderia; 42. Ha un pallino per la scrittura...; 43. Misura del sarto; 44. Lamento di neonato; 45. Cremona; 46. L'ente dei microfoni; 47. Materia prima per editori; 48. Fanno crescere il pane; 49. Accompagna le nacchere; 50. Onorevole (abbrev.); 51. Bionda bevanda; 52. Musicò: "La principessa della czarda"; 53. Ha portiere automatiche; 54. Nome di Nazzari; 55. Celebre abbazia benedettina.

VERTICALI: 1. Strada alberata; 2. Fiume che percorre la Valtellina; 3. Nome della Padovani; 4. Iniziali di Mascagni; 5. L'eroe delle Termopili; 6. Alzare... a bordo; 7. Avanzo di sigaretta; 8. Gas o nome d'uomo; 9. Nome della Zoppelli; 10. Articolo maschile; 11. Folla, ressa; 12. Finestrino della nave; 13. Uno assoluto; 14. Lotte in vita; 15. Strumento musicale di terracotta; 18. Vivono anche nel pantano; 20. Ristagno negli affari; 22. Cotenna del maiale; 23. Uno a zero...; 24. Notizia recente; 26. Ha bisogno di cure; 27. Pesce allevato nelle risaie; 28. Fa ostentazione... di saggezza; 29. Protestano ragliando; 30. Si alza quando è tardi; 31. Antiche monete; 32. Breve temporale improvviso; 33. Femmina col pizzetto; 34. Nome di donna; 35. Rilegato dura di più; 36. Fa abbracciare i contendenti; 37. Acquavite francese; 39. E' affine alla quercia; 40. Ha molti canti; 41. Luogo solitario; 43. Circonda l'isola; 44. Unità pratica di tensione elettrica; 46. E' meno della tribù; 47. L'eroe di Corneille; 48. Ammiratore esotico; 49. Custoditi nei forzieri; 51. Al centro dell'albero; 52. Mette al tappeto il pugile (sigla); 53. Trieste.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Td7

Il problema

K. S. Howard (1° premio "Die Schwalbe", 1929)
Il Bianco matta in 2 mosse

L'angolo di Ettore Velta

D.V. Fabel - D.A. Kraemer (Heidelberger Tageblatt '54)

Il Bianco matta in 3 mosse

Interessante posizione dei 2 noti problemisti, con bel gioco dei Cavalli. Al lettore completare la soluzione.

SOLUZIONE: 1. Ra8; se 1. ...Ce7 2. Cf5 ecc.; se 1. ...Ce5 2. Cd4 ecc.

Notiziario

Torneo giovanile a squadre. E' in corso di svolgimento a Monaco un torneo giovanile a squadre cui partecipano 16 squadre di nazioni europee. Sin dall'inizio è balzata in testa la forte compagine svedese, mentre deludente appare la prova della squadra italiana che è piombata all'ultimo posto insieme alla formazione svizzera.

Risultati del primo turno: Scozia-Finlandia 2½-1½; Danimarca-Norvegia 1½-2½; Germania I-Jugoslavia ½-3½; Germania II-Belgio 3½-½; Svezia-Lussemburgo 4-0; Olanda-Ungheria 1½-2½; Italia-Inghilterra 1-3; Francia-Svizzera 3-1.

Secondo turno: Norvegia-Francia 3½-½; Jugoslavia-Svezia 1½-2½; Finlandia-Italia 2½-1½; Inghilterra-Scozia 4-0; Ungheria-Germania I 3-1; Belgio-Olanda ½-3½; Lussemburgo-Danimarca 1½-2½; Svizzera-Germania II 1-3. Terzo turno: Svezia-Norvegia 3½-½; Francia-Danimarca ½-3½; Olanda-Jugoslavia 1-3; Ungheria-Inghilterra 1½-2½; Scozia-Germania II 2½-1½; Germania I-Finlandia 3-1; Italia-Belgio 1-3; Lussemburgo-Svizzera 2½-1½; la classifica dopo tre turni di gioco è la seguente: 1. Svezia con punti 10; 2. Inghilterra p. 8½; 3. Jugoslavia p. 8; 4/5. Germania I e Danimarca p. 7½; 6. Ungheria p. 7; 7. Norvegia p. 6½; 8/9. Scozia e Olanda p. 6; 10/11. Germania II e Finlandia p. 5; 12/14. Francia, Belgio e Lussemburgo p. 4; 15/16. Italia e Svizzera p. 3½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince in 4 mosse (Manlio Zaccari).

SOLUZIONE

11-6 (X) 6-2 (X) 21x5 (X) X bianco vince.

Cominciati gli incontri a Trieste del Campionato italiano di dama

Trieste, venerdì sera.

Sono cominciati ieri l'altro gli incontri dell'8° campionato italiano di dama, sistema internazionale, organizzato dall'Enal di Trieste e dalla Federazione italiana dama. Alla manifestazione partecipano una cinquantina di giocatori.

Il campione uscente è Edmondo Fanelli della Spezia; i suoi avversari più qualificati sono il triestino Francesco La Porta, il bergamasco Marino Saletnik, entrambi tre volte campioni nazionali, e il veronese Enrico Molesini. Il campionato si concluderà sabato.

Torneo delle « 4 nazioni »

(B) Bedini - (N) Barbero: 32-28, 18-22; 37-32, 12-18; 41-37, 18-23; 34-29, X; 40x29, 20-25; 45-40, 14-20; 40-34, 13-24; 34-30, X; X, 8-13; 30-25, 2-8; X, 10x19; 44-40, 5-10; 40-34, 10-14; 48-41, 17-21; 32-27, X; 26x10, 13x22; 37-32, 9-13; 41-37, 4-9; 42-38, 13-18; 38-30, 7-13; 30-05, 1-7; 34-29, 19-23; 49-43, X; X, 14-19; 30-24, X; X, 12-17; 34-30, 7-12; 43-38, 22-27 ecc.; patta.

« Mini-partite » (Dama internazionale)

Reimann (bianco)-Tebegolow (nero): 32-28, 18-22; 38-33, 12-18; 42-38, 7-12; 47-42, 1-7; 34-30, 20-25; 31-26, [illegible]; 39x30, 22-27; 32x21, 16x27; 30-25, 27-32; [illegible], 14-20; bianco abbandona.

La Porta (bianco)-Kuyken (nero): 32-28, 16-21; 31-26, 19-23; 34-29, 11-16; 37-32, 6-11; 41-37, 21-27; 32x21, 16x27; 46-41, 30-24; 29x30, 15x24; 39-34, 13-18; 37-31, 18-23; 44-39, 23x32; 50-44, 23-38; 31x22, 19-23; 38x27, 23-28; [illegible], 17x48; bianco abbandona.

Agliardi (bianco)-La Porta (nero): 31-27, 19-23; 36-31, 13-18; 41-36, 17-21; 31-26, 23-28; 32x13, 21x41; 46x37, 7x18; 38-33, 19-23; 43-38, 14-19; 48-43, 10-14; 39-28, 1-7; 33-28, 7-12; 44-39, 20-24; 50-44, 5-10; 28-23 bianco vince.

Wiersma (bianco)-Holsack (nero): 32-28, 18-23; 33-29, 23x32; 37x28, 12-18; 28-22, [illegible]; 39-34, 30-29; 34x21, 16x27, 31x33 nero abbandona.

Persico (bianco)-Affatati (nero): 32-28, 18-23; 34-29, 23x32; 37x28, 19-23; 28x19, 14x34; 40x29, 10-14; 41-37, 13-19; 37-32, 12-18; 46-41, 7-12; 41-37, 1-7; 45-40, 19-23; 40-34, 14-19; 33-28, 4-10; 28-22, 17x28; 39-33, 28x30; 35x4, 23x34; 4x27 nero abbandona.

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che oggi vi proponiamo è stata giocata in America durante un campionato a squadre ed ha avuto come protagonisti gli « Aces », ma diciamo subito che in questa occasione i famosi professionisti di Dallas — secondi nel mondo soltanto al « bleu-team » — sono stati « messi sotto » dagli avversari.

Nord: ♠ R 7 3 — ♥ A 6 5 2 — ♦ A F — ♣ A R 4 2

Ovest: ♠ F 10 8 4 — ♥ R 9 8 — ♦ R D 2 — ♣ F 10 5

Est: ♠ 1 (?) — ♥ F 10 — ♦ 10 8 7 5 3 — ♣ D 9 8 7 3

Sud: ♠ A D 9 6 2 — ♥ D 7 5 4 — ♦ 9 6 4 — ♣ 6

In una sala Wolff e Jacoby, in Nord-Sud arrivarono al contratto di 4 picche giocate da Sud, cioè da Jacoby. Ovest attaccò con il Re di quadri. Jacoby fece la presa con l'Asso del morto e rigiocò quadri per aprire il taglio della terza quadri di mano, ma cedette ancora agli avversari due cuori ed una atout, cadendo di una presa. Pure, a carte viste, il contratto era realizzabile contro ogni difesa. Avete visto come? Dopo aver ceduto la Dama di quadri agli avversari e dopo aver tagliato la terza quadri di mano con una atout del morto, Sud deve giocare Asso di fiori, Re di fiori e fiori taglio, quindi Asso, Re, Dama di picche e ancora picche. Ovest, costretto in presa, sarà costretto a muovere cuori ed il giocante cederà una sola presa nel colore.

Nell'altra sala, la coppia in Nord-Sud non arrivò al contratto di 4 picche ma a quello di 4 cuori. In Ovest la squadra di Dallas schierava Eisenberg (sostituito a Miami con Soloway). Anch'egli attaccò con il Re di quadri. Fatta la presa con l'Asso del morto, Sud giocò Asso di cuori e cuori per la Dama di mano e il Re di Eisenberg. Questi incassò il 9 di cuori vincente e rinviò fiori. Sud realizzò Asso e Re di fiori, scartando di mano una quadri, poi giocò Asso, Re e Dama di picche e picche taglio: infine, rientrato in mano con il taglio di una fiori, incassò la quinta picche vincente mantenendo così il contratto. Pure Eisenberg poteva annullare l'impegno. Dopo la battuta del 9 di cuori, Sud era rimasto con due sole atouts, una in mano e l'altra al morto: Eisenberg doveva rendersi conto che l'atout del morto era indispensabile al giocante per affrancare le sue picche, quindi bisognava costringerlo ad utilizzarla in altro modo. E non c'era che un mezzo: giocare Dama di quadri e quadri. Sud sarebbe stato costretto a tagliare al morto e avrebbe così dovuto cedere una picche alla difesa perdendo il contratto.

● Sabato e domenica scorsi si è svolto a Milano un torneo a squadre ad inviti cui hanno preso parte 32 formazioni. Si è imposta la compagine del Bridge Club Torino (Pellegrin, Belladonna, Fiz, Garabello, Garozzo, Pittalà) davanti a Milano-Casarano, Milano-Adamich e Firenze-Pabis Ticci. Al quinto posto si è classificata una rappresentativa polacca.

● Domani si inizia la settimana bridgistica internazionale di Venezia. E' in programma un torneo a coppie (domani e domenica) e un torneo a squadre (a partire da lunedì). In quest'ultimo è ancora favorita la squadra torinese che per l'occasione schiererà anche Omar Sharif.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

FRASE (4-5-11)

Soluzione:
O T toro - S sigaro - F, A, N etti =
OTTO ROSSI GAROFANETTI

Soluzione del cruciverba di ieri

■ S C A V A R E ■ T A V O L O Z Z A ■ S
S ■ O M B R O ■ S E M O L A ■ O S ■ I P
P E R I T I ■ P E N A L E ■ M O N T I L I
E S O D O ■ F I D A T O ■ S O F O C L E
L I N O ■ G E R A C E ■ P A G I N E ■ C
E T A ■ S O L O N E ■ N A T A L E ■ G A
O C ■ T A M I G I ■ L A G U N A ■ F E Z
L ■ S E R E N A ■ R I P A R O ■ M E S I
O R I G A N O ■ S A P O N E ■ C A R S O
G I R A T A ■ P E D A L I ■ M I G N O N
I C ■ M O ■ M A G A R I ■ D A L I E ■ E
A ■ D E V I A T O R I ■ A L L E A T I

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

« Strip » di Charles Barsotti (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright « Marka »)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo rosso nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa. Jeff Hawke interviene da terra («New Blitz»)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(45 — Continua)

Antonietta Destefanis Palazzo e nipoti

Torino - Corso Siccardi 11 - Telefono 540.405 - 542.808

questa settimana Vi propongono:

Centro Residenziale San Giacomo - Valsalice

importante realizzazione immobiliare in posizione panoramica e tranquilla.

PALAZZINE con sei appartamenti:

— mq 230 ampio salone con vetrate thermopane, tre camere padronali con bagni (rivestimento a tutt'altezza) grande disimpegno per armadiate, pranzo, cucina, camera e bagno servizio, dispensa;

— mq 260 salone mq 55 circa con vetrate thermopane, quattro camere padronali con tre bagni completi, disimpegno armadiate con ampie finestre, office, cucina, camera a bagno servizio.

IN VILLE BIFAMIGLIARI: appartamenti con terrazzo: grande soggiorno, due camere padronali con 2 bagni, camera e bagno servizio, ampia cucina con balcone;

TERRAZZI panoramici con fioriere, due o tre posti macchina, grande cantina - zone verdi condominiali, centrale termica a metano, portineria, strade interne e zone sosta macchine, fermata autobus, scuola elementare - consegne: immediate. Forte Mutuo Fondiario.

CORSO DUCA D'AOSTA: lussuoso appartamento grande salone, salotto, pranzo, quattro camere padronali, ampio boudoir, bagni, office, grande cucina, alloggio sottostante per personale servizio formato da due camere, cucina o stireria, bagno con ingresso indipendente, terrazzo, giardino in proprietà esclusiva, posteggi per vetture. Mutuo San Paolo.

CORSO DUCA ABRUZZI, in palazzina con giardino privato, ed autorimessa, appartamento formato da salone, pranzo, studio, tre camere, cucina, bagni, camera e bagno servizio seminterrato, soffitta e cantina - Mutuo S. Paolo.

STRADA DEL NOBILE in ultimazione palazzina formata da quattro lussuosi appartamenti duplex: salone, soggiorno, cinque camere, bagni, cucina, doppio ingresso, terrazzi, giardino in proprietà o condominiale, autorimessa, portineria, parco di circa mq 12.000 - Mutuo S. Paolo.

CORSO MONCALIERI in palazzina di nuova costruzione, ultimi due appartamenti: salone, due camere, cucina, doppi bagni, giardino in proprietà, posteggio per due vetture - ALTRO grande salone, quattro camere, cucina, ménage, tripli bagni, mansarda di circa 180 mq, tre posteggi vetture, portineria, parco condominiale con alberi alto fusto. Mutuo S. Paolo - particolari rifiniture.

CORSO TORINO in stabile di nuova costruzione, lussuoso appartamento formato da grande salone, tre camere padronali con due bagni, ampia cucina, terrazzo/giardino comunicante da scala interna - due autorimesse - 42.000.000 compreso mutuo.

VIA DROVETTI, signorilissimi appartamenti formati da grande salone, tre camere padronali con due bagni e ripostiglio, camera/studio o pranzo, ampia cucina, volendo autorimessa costruzione 1967 - Mutuo S. Paolo.

FRONTE COLLINA, vista Po e Monte dei Cappuccini, appartamenti nuova costruzione formati da salone, tre camere padronali con bagni, camera e bagno servizio, ampia cucina, doppio ingresso, cantina, soffitta e volendo autorimessa - ottime rifiniture. Mutuo S. Paolo.

VIALE XXV APRILE, in posizione panoramica e tranquilla appartamento con giardino privato e terrazzo: salone, tre camere, cucina, camera servizio, doppi bagni, autorimessa per due vetture costruzione 1963 - Mutuo S. Paolo.

ZONA CRIMEA in palazzina, ultimo piano, due appartamenti cadauno di salone con terrazzino, tre camere padronali con due bagni e disimpegno notte per armadiate, camera servizio con bagno, cucina, doppio ingresso - terrazzo soprastante, autorimessa.

VAL SAN MARTINO INFERIORE: in palazzina di nuova costruzione: salone, due camere, cucina, doppi bagni, e salone, tre camere, cucina, doppi bagni - grandi terrazzi panoramici, autorimessa, giardino condominiale recintato, portineria e riscaldamento centralizzati, fermata autobus quasi di fronte alle palazzine. Mutuo S. Paolo.

Corso Vittorio - p.za Rivoli
panoramico alloggio salone, due camere, cucina, due bagni, autorimessa. 23.000.000.

C.so Ferrucci - p.za Adriano
con giardino condominiale: soggiorno, tre camere, camera servizio, cucina, doppi bagni, 19.000.000, compreso mutuo.

Via Drovetti
signorili alloggi due grandi camere, cucina, ampia e luminosa, ingresso, bellissimo bagno - 15.500.000 compreso mutuo.

Via Valgioie
con vista su parco: salone, tre camere ampie, cucina, ripostiglio, due bagni, grande ingresso, 25.000.000 compreso mutuo.

Corso Giovanni Lanza
al piano terreno, per uso ufficio; salone, due camere, ingresso, bagno - 19.000.000.

Lungo Po Antonelli
ultimo piano con vista panoramica, alloggio due camere, tinello, cucinino, ampio ingresso, bagno con rivestimento in marmo - 16.000.000.

Via Torricelli
signorilissimo, nuova costruzione, due grandi camere, tinello, cucinino, ampio bagno, ripostiglio, ingresso mq 95 circa 19.000.000.

Via Cavalcanti
in palazzina grande salone, tre camere, tinello, cucina, doppi bagni, autorimessa - 33.000.000.

Valsalice
in palazzina, salone, tre camere, due bagni, cucina, autorimessa terrazzo solarium, costruz. 1966 - 32.000.000 con mutuo.

Corso Re Umberto
signorile, salone, quattro camere, cucina, due servizi, ampio ingresso 25.000.000 piano 4° (zona via Filangieri).

Sciolze
villa con circostante terreno di circa 10.000 mq soggiorno, cucina, 3 camere, servizi vari 20.000.000.

Via Duchessa Jolanda

FRAZIONAMENTO stabile in fase di ammodernamento

- alloggi soggiorno, quattro camere, cucina, bagno;
- due camere, cucina, servizio;
- tre camere, cucina, servizio;

alloggi mansardati di camera e cucina o due camere, cucina, servizio.

RICHIESTE DA 4.200.000 a 15.000.000.

Mutuo Fondiario e volendo ipotecario fino a 10 anni.

FISPAO

Fiduciaria San Paolo S.p.A.
via Santa Teresa 1 / Torino
tel. 51.22.22 - in esecuzione di incarichi fiduciari:

VENDE

VILLA Pino Torinese adiacente piscina, tennis, pineta, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, più mansardato 3 camere, 2 bagni, terreno, alloggio custode o domestici, servizi, vasto giardino. Eventuale permuta. Fispao - Fiduciaria San Paolo S.p.A., telefono 512.222, ore ufficio.

CORSO TRAIANO 28 - 36 - 38 - In stabili di recente costruzione appartamenti signorilmente rifiniti composti di 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi a partire rispettivamente da L. 5 milioni 500.000 e da L. 9.600.000, Mutuo San Paolo ed eventuali ulteriori dilazioni. Ufficio vendite sul posto. Tel. [illegible] anche giorni festivi.

VIA FREJUS 35 - Appartamenti di nuova costruzione, signorilmente rifiniti, composti di salone o saloncino, 1-2 camere, cucina, servizi semplici o doppi. Sono disponibili al piano terreno negozi con retro e box auto nel cortile. Mutuo ed eventuali ulteriori dilazioni. Telefono 331.814 (ufficio cantiere) anche giorni festivi.

QUARTIERE RESIDENZIALE «MONTE BIANCO» - Via G. Servais ang. Via Pietro Cossa - Appartamenti signorili in palazzine in complesso edilizio ispirato ai criteri della moderna urbanistica con ampie aree verdi alberate. Le unità immobiliari comprendono: salone, 1-2-3-4 camere, cucina, servizi semplici, doppi, tripli, anche con ampie terrazze con giardino pensile. Posti auto in autorimessa e aree parcheggio private. Mutuo San Paolo ed eventuali ulteriori dilazioni. Visite in cantiere, anche giorni festivi. Tel. [illegible].

COLLEGNO - In zona residenziale comoda alla stazione, sono disponibili in palazzina a 3 piani fuori terra appartamenti accuratamente rifiniti, composti di: due camere, ampio soggiorno, cucina, bagno, cantina, box auto. L. 12/13 milioni. Mutuo San Paolo ed eventuali ulteriori dilazioni.

CORSO SPEZIA 19 - Alloggi 1-2 camere, cucina, servizi. Prezzi rispettivamente a partire da L. 4.800.000 e da L. 7.200.000. Possibilità mutuo fondiario.

RUBIANA - Regione Bellacomba - Alloggi in palazzina a tre piani fuori terra di nuovissima costruzione, composti di: ampio soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, box auto. A partire da L. 13.600.000. Possibilità Mutuo San Paolo ed ulteriori eventuali dilazioni.

CORSO RE UMBERTO 155 - In stabile signorilmente rifinito appartamento al piano 2°, composto di: tre camere, tinello, cucinino, bagno (possibilità doppi servizi), ripostiglio, cantina o soffitta, box auto. L. 16.000.000 più 2.000.000 box auto. Mutuo San Paolo.

CORSO TURATI 10 bis - In stabile dotato di tutti i comforts, al piano 7°, appartamento abitabile subito composto di: saloncino, 2 letto, tinello, cucinetta, bagno e cantina. L. 17.000.000. Possibilità mutuo e dilazioni.

VIA BAVA 22 - Al piano 6° appartamento libero subito composto di camera, cucina, bagno. L. 5 milioni 500.000. Mutuo San Paolo ed ulteriori eventuali dilazioni.

VIA VEGLIA 12 - In stabile di recente costruzione, alloggio al piano 6°, composto di: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Libero subito. L. 8.500.000 Mutuo San Paolo.

VIA FILADELFIA 25 - In stabile di recente costruzione appartamento al piano 9° composto di: camera, cucina, bagno, cantina. Riscaldamento centrale, ascensore. Libero subito. L. 4.500.000.

ROSTA TORINESE - A 300 metri circa dalla stazione ferroviaria è in fase di avanzata costruzione una villetta a due alloggi singolarmente composti di: salone, due camere, cucina, o tinello e cucinino, doppi servizi, box auto. Lire 36.000.000 complessivi. Mutuo ed eventuali ulteriori dilazioni.

CORSO SPEZIA 19 - Sono disponibili ampi locali con retro e servizi adibiti ad attività commerciale. Attualmente locati. Buon reddito. Prezzi a partire da L. 13.100.000.

VIA SOMIS 3 - Al piano interrato sono disponibili locali [illegible] magazzino o laboratorio silenzioso di mq 95 circa. L. 7.850.000.

BORGARETTO - Fabbricato uso industriale o eventualmente destinabile a deposito con annesse tettoie coperte e box auto. Complessivamente mq 710 circa. Annessa parte civile con zona uffici e alloggio custode per altri mq 135 circa. Cortili interni ed aree di svincolo. Forte Mutuo San Paolo.

ROSTA TORINESE - In zona comoda e [illegible] n. 2 lotti di terreno per mq. 1010/1890 con progetto approvato per costruzione di una villa unifamiliare. L. 11.500.000/12.000.000. Possibilità Mutuo San Paolo ed ulteriori eventuali dilazioni per la costruzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso

TORINO	Via Roma 80
	Via Meravio 22
MILANO	Via Gaetano Negri 4/10
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 15
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
FIRENZE	Piazza Antinori 8
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Publicompass S.p.A. [illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

completamente GRATIS al PRETTY CLUB

LA FREQUENZA AL NOSTRO CLUB completamente gratis!

IN 24 ORE DIMAGRITE DI 6 Kg.

(nei punti in cui volete voi)

PRENOTATEVI SUBITO telefonate oggi stesso; gli abbonamenti gratuiti sono limitati

Presentatevi oggi stesso

PRETTY CLUB
CORSO FRANCIA 104 TORINO - TELEFONO 745.571 TELEFONO 764.941

Piscina / Corsi di nuoto / Presciistica / Reparto ginnastica attiva / Reparto ginnastica passiva / Sauna finlandese e giapponese / Bagni idroterapici / Massaggi meccanici / Massaggi manuali / Aerudin / Marap / Medipreiax / Trattamenti anticellulite / Ultravioletti / Docce e spogliatoi privati / Sala relax Coiffeuse / Sala estetica viso / Manicure / Pedicure Bar / Ristorante dietetico / Programmi individuali.

I locali sono aperti per informazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 21 compresa la domenica dalle ore 10 alle 13. ***Visitateci oggi stesso.***

(Continua a pag. 8)

Un film sul giallo romano

Number One dolce vita numero due

Marilù Tolo probabile protagonista di "Number one"

Roma, venerdì sera.

«E' un film che non si dovrebbe fare perché può dare fastidio a molti, ma nonostante ciò lo realizzo ugualmente», ha detto ieri sera il produttore Gianni Buffardi, durante una conferenza stampa indetta per annunciare il prossimo film «Number One». «Ritengo di essere la persona più indicata per fare questo film — ha proseguito Buffardi — per vari motivi: primo fra tutti perché sono l'unico amico di Pier Luigi Torri; poi perché conosco molto bene coloro che frequentavano il «Number One»; quindi, perché sono stato interrogato in qualità di testimone dalla magistratura».

Protagonista della vicenda sarà un cronista fotoreporter il quale scopre che cinque delitti, apparentemente non collegati fra loro, hanno tutti lo stesso marchio. Il cronista indaga e riesce a scoprire i retroscena della vicenda che vanno al di là del semplice racconto poliziesco. Il produttore non ha fatto nomi sugli attori che comporranno il «cast»; si ritiene comunque che Marilù Tolo avrà una parte di primo piano.

Milva è la Vanoni in gara (anche alla tv)

Le tigri della canzone si sbranano a Venezia

Anche la coppia rivale Ranieri-Nazzaro al secondo "match" - Gli altri divi

dal nostro inviato

VENEZIA, venerdì sera.

La seconda parte della Mostra internazionale della musica leggera di Venezia, che va in onda stasera sul Secondo canale, promette trionfo, martirio, ripulsa, rivalse e danze di guerra. Scendono in pista le «tigri», ovvero Milva e Ornella Vanoni. Sono arrivate mitizzate dai rotocalchi, ammantate di storie private che niente hanno che vedere con il loro mestiere di cantanti. Ma tant'è, guai se dietro la canzone di Milva non ci fosse l'angoscioso interrogativo di come vanno le cose con il suo amato bene Mario Piave, e come potremmo ascoltare la Vanoni senza fare ipotesi sul male che recentemente l'ha afflitta?

Il ruolo di «primadonna» è stato ovviamente adottato anche dai «big». Stasera c'è il secondo «round» del «match» Nazzaro-Ranieri. Oggi il neo-divo si è fatto prestare la «Rolls Royce» dal padrone ed ha fatto un giro davanti all'Hotel — «il più caro del Lido» — dove si è sailiato il rivale. Stasera Massimo Ranieri, dimenticando che l'altro è un pedone nato ed in fondo viene dalla stessa Napoli non proprio ricca, canta con in tasca l'applausometro. E se l'ovazione sarà inferiore, guai ai padroni che tengono due galli nello stesso pollaio.

Milva sembra la solita: furente, altera, folle, classica, vera. E' Milva nostra di Goro che «divarica» le labbra e fino all'ultimo non si può intuire se sarà un urlo di rabbia o un getto incontrollabile di passione quello che si riverserà nel microfono. Si è presa la Gondola d'Oro con «La Rianda», ci riprova con la storia di un contrabbandiere d'amore e di valuta verso la Svizzera. Ma tutto ciò sarebbe nulla se non celasse intimi affanni.

Ornella Vanoni ha il viso scavato e feroce che tanto piace agli uomini. La voce sembra schiudere meandri sempre più profondi in cui perdersi, quando spiega che è «una donna, migliore o peggiore di altre, ma io sono una donna». Eppure se non ci fosse questo dubbio sul fatto che abbia perso o meno un bambino, secondo gli uffici stampa sarebbe certo meno appetibile.

Il folle ragionamento che domina questo mondo corroso della canzonetta italiana (che poi si merita i guai che passa) è che di tipi squilibrati ce ne sono già fin troppi. Ed ecco stasera, compuntamente in secondo piano quindi, coloro che si limitano a cantare senza alimentare le cronache piccanti. Gigliola Cinquetti che ha rifiutato una parte nel film «Don Giovanni» di Vadim, con Brigitte Bardot. Rita Pavone è prima nelle classifiche francesi ed in altre parti del mondo. Ma, per carità, ormai è sposata e ha risolto anche i guai con papà e mamma. Non parliamo di Rosanna Fratello: quella vive ancora in famiglia, crede che «Number One» sia un numero in inglese e sta in ansia se prende una nota troppo alta. E poi c'è la consorteria degli sposati inseparabili: i Vianella, oppure Al Bano. Nicola Di Bari che vince i Festival, ma è ancora educato e gentile con tutti. Le canzoni vengono in coda. Non importa la qualità del detersivo, contano i buoni-sconto che ci sono nella scatola.

Ed ecco stasera gli altri cinque candidati per la «Gondola d'argento». Indipendentemente dalle spinte — giù oppure su per le scale — che hanno ricevuto, ciascuno ha qualcosa di nuovo da dire. Rischiano un'immeritata esclusione la torinese Laura Carlini, che ha abbastanza voce e temperamento da non far nutrire apprensioni per il suo futuro, ed il collaudato complesso di Piero e i Cottonfield che, fin dal «Disco per l'estate», ha avuto la riprova che per vendere dischi non è strettamente necessario vincere. E così è per Ciro Dammicco, che essendo davvero esordiente, può sempre riprovarci.

Anche per gli sconosciuti è una questione di censo. E, come Simone ieri sera, Roberto Callegaro viene da Castrocaro con Carla Bissi. Il celebre concorso per voci nuove non piazza un divo ormai da anni e quest'anno mostra i denti. Favorita è la Bissi (che somiglia sempre più ad una gazzella) e tocca a lei tenere abbassato il ponte levatoio del castello di sogni. Agognato rifugio per migliaia di ugole ignorate.

Emio Donaggio

Nicola Di Bari e la Fratello con il presentatore Piombi

Stresa — Chiusura d'eccezione, domani sera al palazzo dei congressi di Stresa, dell'undicesima edizione delle Settimane musicali. Il cartellone porta i nomi dell'orchestra sinfonica e del coro di Milano della Rai diretta da Gianandrea Gavazzeni. In programma, un omaggio a Lorenzo Perosi nel centenario della sua nascita, con il «Transitus animae» (un oratorio per mezzo soprano, coro e orchestra), e la Sinfonia n. 5 opera 107 in Re minore (Riforma), di Mendelssohn.

stasera alla Tv

DALLE 10 ALLE 7

PRIMO CANALE: «Giallo a Praga» dopo un servizio di attualità - SECONDO CANALE: Canzoni da Venezia e il «Nuovo Cinema» da Pesaro '72

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da un altro reportage del ciclo SE NE PARLERA' DOMANI dei «Servizi speciali del TG», inaugurato venerdì scorso da un'inchiesta, sull'inquieto Sudan. Stavolta si parla della situazione politica e sociale dello Yemen o meglio ancora degli Yemen, visto che l'antico regno di Saba è diviso in due Stati. La sua posizione strategica gli dà il controllo del Mar Rosso e del Golfo di Aden e lo pone al centro dell'interesse delle grandi potenze.

Lo Yemen del Nord è diventato recentemente una Repubblica aperta all'Occidente: fino a quando il mese scorso il segretario di Stato Rogers non ha riaperto l'ambasciata americana, quella italiana era l'unica rappresentanza diplomatica occidentale. Lo Yemen del Sud, invece, ha assunto una posizione opposta, tanto che il «leader» libico Gheddafi (e se lo dice lui c'è da credergli) lo ha definito «il paese più estremista del mondo arabo». Arrigo Petacco, autore del servizio, ha intervistato i capi dei due governi, alcuni sceicchi del Nord ed ex-combattenti del Fronte di liberazione yemenita del Sud.

* *

Ritorna, alle 22, GIALLO A PRAGA una serie poliziesca ad episodi di produzione cecoslovacca che andava in onda la domenica giusto un anno fa. Non sappiamo se si tratti d'un nuovo ciclo oppure di un telefilm rimasto tra gli avanzi perché nulla è stato precisato in proposito. Rivedremo comunque con piacere il simpatico ispettore di polizia Vacatko (l'attore Jaroslav Marvan) una specie di Maigret mitteleuropeo che risolve enigmatici casi con pazienza, scrupolo ed umanità. Di media età e d'estrazione piccolo borghese è un tipico anti-eroe che non ha mai la soluzione in tasca quando inizia la sua inchiesta, risolta quasi sempre in chiave psicologica.

L'episodio proposto stasera è ricavato da un racconto di Jiri Marek, diretto dal regista Jiri Sequens che ha curato anche la sceneggiatura e si intitola «La spia verrà alle sette». Un qualunque ladruncolo ruba all'aeroporto una cartella contenente documenti segreti del ministero della Difesa, ma quando scopre il contenuto della cartella s'affretta a consegnarla alla polizia dicendo prudentemente di averla trovata.

Aba Cercato presenta da Venezia la seconda serata

* *

Sul Secondo, alle 21,15 va in onda la ripresa da Venezia della serata numero due della MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA presentata da Daniele Piombi ed Aba Cercato. Se ne parla ampiamente altrove e rimandiamo perciò gli interessati al servizio del nostro inviato Emio Donaggio.

Completa le trasmissioni alle 22,30 PESARO '72: TENDENZE DEL «NUOVO CINEMA», dedicato alla recente rassegna marchigiana, dedicata agli indirizzi più attuali della cinematografia mondiale. Quest'anno vi si è riservato ampio spazio al cinema giapponese «nuovo» degli Anni 60. Indipendente e per lo più sconosciuto in Europa, rappresenta ormai una nuova scuola di grandissimo interesse. Ne parlano alcuni dei critici presenti: Pietro Bianchi del «Giorno», Piero Perona di «Stampa Sera», Callisto Cosulich di «Abc», Mauro Manciotti del «Secolo XIX» e Francesco Bolzoni dell'«Avvenire».

d. g.

Dopo le repliche della Traviata a Torino

La Scotto ritorna al "Met,,

Cantante internazionale, contesa da tutti i teatri del mondo, Renata Scotto ha accolto con gioia di tornare a Torino perché le rappresentazioni di «Traviata» al Palasport le hanno consentito di presentarsi ad un grande pubblico (ed anche di mettere in lieve pericolo la sua preziosa ugola!).

«La Traviata», traguardo di tante cantanti, è stata, per il celebre soprano, l'inizio di una carriera favolosa.

«Mi presentai, infatti, nel 1950, appena diciottenne, al concorso per Voci Nuove, a Milano con l'aria del primo atto. Lo vinsi ed il resto venne da sé. Lo studio del canto lo iniziai da ragazzina, lontana da Savona e dalla famiglia e comprimendo la mia esuberanza, ospite di un collegio di suore canossiane a Milano».

Non desidera rammentare i suoi maestri, fra i molti forse Mercedes Llopart. Invece ricorda con affetto Antonino Votto che la diresse nel 1953 nel debutto alla Scala con «La Sonnambula». Gianandrea Gavazzeni, con il quale ebbe grandi soddisfazioni, e Vittorio Gui, al Maggio Fiorentino con «La Vestale». Oggi, e da qualche anno, ha il maestro in casa, suo marito, che, lasciato il violino, la segue, la fa studiare e le ha dato due figli meravigliosi: Laura e Filippo.

«Mia figlia non vuole che canti, tuttavia, poco tempo fa, era desolata di aver smarrito un mio piccolo disco. La nostra casa è in campagna, nei pressi di Mantova. Il mio poco tempo libero lo dedico ai figli. Durante le vacanze avevo, comunque «importanti impegni». In bicicletta fornita di seggiolino conducevo ogni giorno Laura a prendere il gelato. Filippo ha solo cinque mesi ed è il meno esigente. Mio marito era felice di vedermi in cucina a preparare risotti. Ricette raffinate: riso con salmone e caviale oppure innaffiato di champagne e in molti altri modi, ma sempre riso. Frequento le amiche che non mi parlano di musica. Mi piace la moda e la seguo per quanto lo consente il mio fisico».

Indossa con eleganza un completo pantaloni con giacca arancione e la stessa tinta colora le labbra. Parlando controlla i gesti, con la raffinatezza con cui agisce in scena ed i suoi gioielli richiederebbero, in questi tempi, una guardia di vigilanza.

«Forse pochi sanno che iniziai lo studio del canto come mezzo-soprano, poi a poco a poco la natura e lo studio mi consentirono di non mutar il colore della voce, che sopporta tutta l'estesa gamma propria del bel canto dalle note gravi alle ardue ed agili fioriture. Ho studiato circa 80 opere, oltre molta musica da concerto. Oggi ho abbandonato il repertorio poiché posso scegliere e interpretare le opere degli autori che più sento: Bellini, Donizetti, Verdi».

Con un po' di tristezza (gli occhi magistralmente truccati, si velano), poiché resterà a lungo lontana dai figli. Lasciata Torino, volerà al Metropolitan e presenterà per la prima volta in America alla Carnegie Hall «I Lombardi» in forma di oratorio.

«Mi piace volare, quindi, non risento dei continui spostamenti. Ho già compiuto il giro del mondo, con una permanenza in aereo anche di tre giorni. Certo, non accetto impegni che mi facciano giungere all'ultimo momento. Preparo ogni recita, ricreando il ruolo per ogni pubblico diverso. Non sono pigra e le ore che precedono ogni recita le trascorro così: nella buona stagione cerco una piscina, se il tempo è rigido vado al cinema cercando, nel pomeriggio, una sala deserta».

In questi vent'anni di carriera, Renata Scotto conserva intatte le sue doti vocali per merito di una rigida disciplina, senza pensare a perdere qualche chilogrammo che comprometterebbe fiato e forza fisica e dedicando almeno mezz'ora al giorno alla tecnica vocale.

Ancora un personaggio vuol portare in scena: Norma.

«E' un'opera romantica, quindi la "mia" Norma, senza polemiche verso illustri interpreti, sarà diversa. Non aggressiva, forte sì, ma buona, una madre oltre che una Druidessa. E vorrò accanto una Adalgisa: soprano. Ritornerò a Torino per l'inaugurazione della stagione 1973-74».

Maria Ajani

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Uno, due e... tre - Re Artù)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Servizi speciali del Telegiornale
22 — Giallo a Praga (La spia verrà alle sette)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 VIII Mostra internazionale di musica leggera
22,30 Pesaro '72 (Tendenze del nuovo cinema)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12: Film (solo per Torino); 15,30: Giro ciclistico del Veneto; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,30: Estrazioni del Lotto; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Da Venezia: VIII Mostra internazionale di musica leggera (serata finale); 22,45: Stanlio e Ollio in "Gli evasi"; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Tribuna regionale del Piemonte; 21: Telegiornale; 21,15: Ritratto d'artista (Isaac Stern); 22,50: Il gatto di Brest (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
14,10 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani - Estate
18,00 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Sui nostri mercati
20,55 Ascolta, si fa sera
21,20 Concerto sinfonico diretto da Celibidache
21,50 Le canzoni di Armando Fragna
22,20 Andata e ritorno
23,10 Una collana di perle

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Discosudisco
16 — Cararai
18 — Concerto del pomeriggio diretto da Von Karajan
18 — L'ABC del disco
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 L'eredità della priora, di Alianello
23 — Bollettino del mare
23,05 [illegible]
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14 — Children's Corner
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Dvorak
15 — Il buon soldato Svejk, di Guido Turchi; direttore Sanzogno
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto del Quartetto di Cluj
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La [illegible]
21,30 Concerto dei giovani solisti di Milano, diretti da Barzanò, e del Gruppo strumentale da camera di Milano

Domenica comincia il grande spettacolo in trenta puntate del campionato: Italia calcistica in piedi!

TORINO OFFESA

Irrompe sulla scena, lungamente atteso, il campionato e l'Italia calcistica balza in piedi. Tutto il resto esce dalla comune, Nazionale compresa, con il fiume di parole che l'accompagnano. Parole giuste e anche a vanvera, opinioni obiettive (poche) e interessate (molte). La partita di Torino riaccende le velleità di parte lombarda, cosicché adesso tutti i meriti vanno a Mazzola e Rivera per i quali si reclama lunga e proficua convivenza in azzurro. Insomma si rovescia il tema: prima era squadra nuova e vecchi rancori, adesso diventa squadra vecchia e rancori nuovi. E tutti i rancori sono proiettati su Torino colpevole di avere tanti uomini (giovani e atleticamente validi anche fra due anni, per Monaco) in azzurro. Pochi, anche a Torino, hanno difeso il blocco juventino e Agroppi: anzi, si è fatto a gara per dar loro addosso. Seppelliamo dunque i canti di vittoria (milanesi) e le interpretazioni regionalistiche (Roma e Cagliari) date al successo azzurro e parliamo finalmente di campionato.

Capello al palo

Le condizioni di Capello rimangono stazionarie. La caviglia del regista bianconero è già avviata a guarigione per le intense cure fisioterapiche ma difficilmente sarà possibile vincere la distorsione in tempo utile per Bologna. Vycpalek, infatti, ha già annunciato che al posto di Capello, salvo un recupero in extremis, giocherà Savoldi II. Confermata l'assenza di Haller e la presenza di Altafini in panchina.

Si spera almeno che Capello possa essere recuperato per la partita di ritorno con il Marsiglia. Ricordiamo la diagnosi di La Neve: «Distorsione tibio-tarsica». Capello ancora stamane ha detto: «Per Bologna ho dei dubbi ma divento ottimista pensando alla partita di mercoledì prossimo».

BETTEGA punto e a capo

"Non devo far pena a nessuno sono tornato un giocatore qualunque,,

Incontro nella sede di Galleria San Federico, alle cinque della sera, con Roberto Bettega. Ci sediamo ad un tavolo, tiriamo un sospiro di sollievo. Per otto mesi l'abbiamo inseguito negli ospedali (alla Fornaca quando s'ammalò, poi a Pinerolo vittima con la famiglia di un pauroso incidente stradale), a Fenestrelle, allorché muoveva i primi passi sulla strada della convalescenza. Adesso è qui, pronto a ricominciare, come se non fosse successo niente.

Esordisce: «Sono uscito di scena segnando un gol, mi piacerebbe rientrare segnandone un altro».

Ha voglia di correre, di giocare, di stancarsi. «Io non sono un tipo che esce volentieri, non lo sono mai stato ma dopo i primi quattro mesi a Fenestrelle uscivo anche quando veniva la sera. Cercavo di evadere, mi bastava una partita a bocce e poi tornavo a casa fischiettando».

«Che cosa prova al pensiero del rientro in campionato?».

«Un po' d'ansia. Per la squadra, per la partita che si prospetta difficile. Anche se quella di domenica per me è il vero rientro. Tutto ritornerà come prima, sono uno come gli altri finalmente».

«Ecco, a proposito, di gol. Quello della sua guarigione è il più bello che potesse segnare. Ma l'ultimo passaggio, in questi mesi, chi glie l'ha fatto?».

«A parte i meriti dei medici e delle medicine, della mia ferma volontà per ritornare un ragazzo sano, debbo molto alla mia famiglia, a mio padre e mia mamma, a mia moglie che nei momenti più difficili era ancora la mia fidanzata. Non sono mai stato solo. Dopo un mese di degenza ho potuto completare la guarigione a casa mia, e questo è stato un grosso vantaggio. Mi hanno accompagnato nel trascorrere le ore più lunghe, quelle che portavano allo sconforto, qualcosa come seimila lettere di gente che in maggior parte non ho mai conosciuto».

«Sperava di recuperare così in fretta?».

«Subito avevo pensato che fosse finita la mia carriera. Poi, man mano, mi sono fatto forza, ho creduto ai medici, come La Neve. Anzi, ad un certo punto ho pensato di poter giocare anche prima. La mia ambizione essenziale, però, era di ripartire con i miei compagni in campionato».

«Quando ha avuto la certezza di essere guarito?».

«Il 15 giugno, dopo gli ultimi accertamenti radiografici. M'hanno detto: puoi ricominciare a fare qualche passeggiata, ed agosto andrai in ritiro con la squadra».

«Le dà fastidio riparlare di queste cose?».

«A volte no, a volte sì. Dipende dai momenti. Però, adesso che sono ritornato normale, vorrei tanto che di quel Bettega non si parlasse più».

«Quale Bettega rivedremo?».

«A Bologna non sarò ancora quello di una volta. Sono però convinto che ritroverò me stesso con me stesso i gol».

«Prevede un campionato difficile per la Juventus?».

«Le difficoltà saranno quelle solite, non soltanto per noi ma anche per gli altri. Importante è riuscire ad esprimerci come lo scorso anno. In tutti i sensi, allora si può rivincere lo scudetto. Il problema è solo nostro».

«Vycpalek ha detto: a Bologna, Bettega starà in campo fino a quando se la sentirà. Lei che cosa prevede?».

«Se dipende davvero dalla mia volontà io conto di giocare tutta la partita. Vedremo domenica; adesso ragiono stando seduto».

«Si aspetta tenerezze dai suoi avversari?».

«No, qualche "complimenti", "bentornato", quando però avrò la palla sui piedi cercheranno di castigarmi. Non devo far pena a nessuno, sono tornato un calciatore qualunque, mi trattino come tale, anche per questo chiedo che di un certo Bettega non si parli più».

«Ha già firmato il contratto di reingaggio?».

«Sì, a Villar Perosa, con gli altri. Abbiamo raggiunto l'accordo in dieci minuti».

«Soddisfatto?».

«Sì, il presidente è stato bravo, giusto. Come non ero stato d'accordo l'anno prima, così lo sono stato quest'anno».

«Stesso reingaggio della scorsa stagione?».

«Ripeto, sono rimasto molto soddisfatto. Mi hanno dato quanto speravo».

Questo è il Bettega alla vigilia del suo rilancio in campionato. Non ha perso tempo a piangere, nemmeno nei momenti più difficili ed ha badato soltanto a guarire. Ora si prepara a riguadagnare il tempo perduto. «Otto mesi sono lunghi», dice ancora. «Domenica sarò in campo come gli altri, ma con più rabbia di altri». Gioia per essere tornato come gli altri, rabbia per quei terribili otto mesi.

Franco Costa

AGROPPI correre tacendo

"Pochi si sono accorti mercoledì che ho svolto un lavoro molto oscuro,,

Come il calcio sia materia opinabile lo ha dimostrato Aldo Agroppi, il giocatore più discusso di Italia-Jugoslavia. Alcuni giornalisti milanesi hanno scritto che il mediano del Torino non ha offerto una prestazione brillante, il pubblico del «Comunale» ha sostenuto a gran voce il suo beniamino tributandogli al termine del match una lunga ovazione. Valcareggi ha definito soddisfacente la prova di Agroppi che adesso afferma di aver ricevuto i complimenti del tecnico e dei compagni. L'allenatore jugoslavo Boskov, infine, ha designato proprio Agroppi «miglior giocatore in campo».

— Agroppi, come mai tanta discordanza di opinioni sul suo conto?

«Non è difficile stabilirlo. Nel primo tempo marcavo Nikezic, che giocava avanzato, nella ripresa ho dovuto controllare [illegible] che si spostava sempre più avanti del suo compagno. Inoltre Vukotic, fresco com'era, ha giocato i primi minuti di slancio e io sono stato costretto a restargli incollato per quindici o sedici volte. Di questo si è accorto soltanto chi di calcio ne mastica. Ero in buona forma, ma ho dovuto compiere, a mio discapito, un lavoro oscuro».

— Lei in campionato si concede spesso sganciamenti in avanti ed anche qualche sporadica apparizione davanti al portiere avversario. Contro la Jugoslavia invece si è limitato a marcare l'uomo.

«O bella! Non spetta certo a me andare a battere a rete con gente, davanti, come Mazzola e Rivera».

— E' vero che nella disputa tra Rivera e Mazzola lei preferisce l'interista e che per dimostrarlo si è fatto crescere i baffi?

«I baffi li ho fatti crescere per ricordare mio padre che li portava, nient'altro».

Dalla Nazionale al campionato il passo è breve. [illegible] infatti, all'[illegible] sul proprio terreno il [illegible], poi dovranno sottoporsi ad un lungo «tour de force» che li porterà da Torino a Las Palmas, a Palermo ed ancora a Torino. Tre impegni nel giro di sette giorni — nelle Canarie per la coppa Uefa — che turbano non poco Giagnoni. I problemi del tecnico granata riguardano essenzialmente Bui e Ferrini, in cattive condizioni fisiche, mentre per Sala e Agroppi dice Giagnoni ho tirato un sospiro di sollievo, ed aggiunge: «La Nazionale è sempre un grosso rischio, ma fortunatamente questa volta me li ha restituiti integri».

Salvatore Rotondo

BONINSEGNA: "Grazie Mazzola,, (che ha vinto la "battaglia del grano,,)

dal corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Sandrino Mazzola, indubbiamente, ha speso molte energie nel primo tempo della partita con la Jugoslavia a Torino. Ma probabilmente gli è sembrata molto più faticosa la giornata di ieri quando ha fatto il sindacalista (la parola però non gli piace, chissà perché) per se stesso e per i compagni nelle trattative per i premi con il presidente dell'Inter, Fraizzoli. Secondo quest'ultimo i giocatori non sono stati accontentati e a Mazzola non è rimasto che abbandonare il campo non prima di aver strappato al presidente la promessa di concedere un premio extra ai nerazzurri qualora disputassero un campionato ad alto livello.

Mazzola, però, si è lasciato sfuggire che quasi tutti i punti di vista del presidente erano stati accettati, ma non proprio tutti. Si è capito così che Fraizzoli è stato intransigente ma non troppo. Probabilmente di fronte al minacciato sciopero dei giocatori e alle pressioni di Invernizzi, il presidente interista non si è chiuso su posizioni assolutiste: tant'è vero che anche Boninsegna e Bellugi, gli ultimi due riottosi, hanno firmato con piena soddisfazione il contratto di reingaggio. Così, all'Inter è finita la cosiddetta «battaglia del grano» che durava dal 7 agosto. Invernizzi ora è tranquillo e i giocatori hanno promesso di impegnarsi al massimo nella prima partita di campionato contro la Lazio all'Olimpico.

«Metterò Bellugi su Chinaglia se giocherà — dice Invernizzi —. Vedremo come finirà. Io sono sicuro che i miei uomini sapranno darmi un pacchio di soddisfazioni».

Invernizzi non si rammarica nemmeno per le assenze di Massa e Corso: ha fiducia nella sua Inter e soprattutto nella forma di Mazzola. All'ala sinistra giocherà Doldi e non Magistrelli. All'ala destra probabilmente Moro. Invernizzi annuncerà la formazione soltanto sabato sera.

Sventato dunque lo sciopero, all'Inter tutto è tranquillo come del resto al Milan, dove gli ingaggi, da quando c'è Buticchi, li firmano in bianco. Sordillo, trovando ospitalità su di un foglio milanese, ha accusato Buticchi quando proprio non era il caso, tirando in ballo motivi anche piuttosto meschini. Evidentemente Sordillo, brillante avvocato, almeno così dicono, non sa perdere. Perché è chiaro che ha perso. Sordillo poteva accusare Buticchi di aver avuto un passato avventuroso quando questi si affacciò alla ribalta del Milan, non ora. Adesso che l'industriale spezzino, avendo sborsato di tasca sua parecchie centinaia di milioni, pretende giustamente di divenire presidente del Milan (ha acquistato il 80 per cento delle azioni della società più Chiarugi e Turone), a Sordillo non sta più bene niente. Se Sordillo insiste, visto che trova amici disposti ad intervistarlo, diventa una farsa.

Buticchi, d'altra parte, non ha problemi. E' padrone assoluto del Milan e davanti al consiglio di amministrazione ha parlato chiaro. Di fronte ai fatti, i consiglieri del Milan, anche quelli ancora favorevoli a Sordillo (pochi per la verità), hanno dovuto arrendersi. Il 23 ottobre Albino Buticchi diventerà presidente, giustamente, perché affronta le responsabilità pagando di tasca sua.

Al Milan-squadra, clima sereno. I giocatori non pensano certo a rimpiangere la passata gestione. I problemi di Rocco riguardano soprattutto il recupero di Prati, mentre per Bigon, il «paron» ha dovuto mettersi il cuore in pace. E' probabile che Pierino va in tribuna, mentre Rocco chiederebbe a Benetti di portarsi avanti sulla fascia laterale destra per far posto a Turone, dato che Biasiolo, almeno per le partite casalinghe, appare ancora il favorito per la maglia numero sei. Comunque, Rocco deciderà la formazione che affronterà il Palermo soltanto domenica mattina. Per il resto Rocco spera di «vincere il campionato».

Guido Lajolo

La "grande famiglia,, di Pesaola

Questo Bologna (che lui non ha fatto) può diventare una vera squadra

dal corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Bruno Pesaola si è rapidamente ambientato a Bologna. *«La città mi piace, e la squadra pure. La gente è cordiale, simpatica. Si fanno amici in cinque minuti. Non ho mai temuto le reazioni al mio un po' tormentato ingaggio. Non c'è stata la minima polemica, nemmeno uno che abbia anche solo sussurrato qualcosa. Sono proprio lieto di essere rientrato nel mondo del calcio in un ambiente così».*

Pesaola dice anche che si è disintossicato, stando lontano un bel po' dai campi: che ha avuto modo di riflettere, di studiare: *«Il calcio si evolve, è diventato lo sport più bello e più seguito, ma c'è bisogno di idee nuove; è necessario adeguare il calcio alle sempre più difficili esigenze di un pubblico che si è fatto raffinato. Io di idee nuove ne ho; ma una squadra si costruisce in qualche anno. E purtroppo, si può distruggere in qualche settimana...».*

Pesaola mette forse le mani avanti. Il Bologna che si trova a guidare non l'ha fatto lui. Quest'anno è stato rinnovato, ma negli acquisti e cessioni lui non ci ha messo mano. Dice però che gli piace questo Bologna che può diventare la squadra che lui sogna: *«Una squadra che giochi sulla velocità, con schemi semplici ma razionali, con uomini intercambiabili nei ruoli; una squadra che giochi possibilmente di prima».*

Per ottenere lo scopo Pesaola cura in modo particolare i rapporti umani.

«Allenatore e giocatore debbono formare una famiglia — continua — In una famiglia che va d'accordo si ottiene tutto. Anche quello che sembra impossibile. Un giocatore che dice di gradire un ruolo invece di un'altro, finisce col farsi convincere se c'è la reciproca fiducia».

Forse per questo Pesaola sta adoperandosi per risolvere le ultime difficoltà per i reingaggi. Sono ancora in piedi i casi di Gregori di Adani e di Roversi. Ci sta «lavorando». *«Sono sicuro che prima di scendere in campo domenica tutto sarà sistemato. La partita, anche se è la prima, è di fondamentale importanza per il Bologna. Dopo una bella Coppa Italia, bisogna cominciare bene il campionato. Altrimenti si rovina tutto. Ha visto come il pubblico ci segue? Non era mai accaduto a Bologna che si facessero tanti abbonamenti, che si vendessero tanti biglietti come stavolta, che lo stadio si esaurisse con giorni di anticipo. Non bisogna tradire la fiducia degli sportivi».*

Pesaola, immagine familiare per gli sportivi

Pesaola pensa dunque di battere la Juventus? Pesaola si lusinga per le non eccezionali prestazioni dei bianconeri, nella fase precampionato?

«La Juventus è una grossa squadra, una squadra moderna. Ha lo scudetto cucito nelle maglie. Dunque non è il caso di essere facilioni, tuttavia io credo che possa essere battibile. Io non affido mai le speranze alle... disgrazie altrui. Se ho fiducia in un esito positivo della partita è perché il Bologna mi piace: i ragazzi sono pieni di entusiasmo. La tranquillità della società, che ormai è a guida unica, si riflette anche su di loro. Hanno il morale a mille. Sarebbe un peccato per tutti se andasse male, anche perché il calendario iniziale è terribile. Guai restare choccati fin dalla partita d'avvio».

E' evidente, tuttavia, che un pareggio soddisferebbe sia il tecnico sia la piazza sportiva. *«L'importante è non perdere»* dice infatti il neopresidente Luciano Conti gongolante per il successo della campagna abbonamenti e per un incasso che era già record fin da mercoledì. *«Noi dobbiamo soprattutto lavorare per il futuro».*

Il Bologna non potrà essere al completo: mancheranno Battara (per la squalifica), mancheranno Scorsa e Perani per infortunio. I sostituti lasciano, tuttavia, tranquillo l'allenatore, soprattutto il giovane Filippi, un'aletta tutto pepe, con sette polmoni, che fa il salto dalla C alla A. Il pubblico bolognese ne ha già fatto il suo beniamino, forse perché gli ricorda Cesarino Cervellati.

La formazione è stata annunciata da due giorni, cioè: Adani, Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Filippi, Vieri, Savoldi I, Bulgarelli, Landini. Il secondo portiere sarà Buso. Il tredicesimo, probabilmente, sarà Ghetti.

Enzo Masi

PALLONE ELASTICO

Il record di Berruti

Titolo e 17 vittorie consecutive

Il torneo di pallone elastico è giunto al termine dopo 18 giornate. Domenica si disputano le ultime gare in attesa degli scontri decisivi per il titolo italiano. Massimo Berruti leader della classifica, affronterà a Diano Castello il capitano dell'U. S. Quaglia, Olocco, con il fermo proposito di ottenere la sua diciassettesima vittoria consecutiva e battere così il record di Aurelio Defilippi stabilito lo scorso anno con 16 successi in altrettante partite. Il capitano della quadretta di Monastero Bormida ha la possibilità di raggiungere quota 18, avendo ancora un recupero da disputare contro Arrigo a Monastero Vasco.

Anche se non potrà più avere riflessi per i primi posti della classifica la gara di Alba non mancherà di attirare al «Mermet» la folla delle grandi occasioni poiché saranno di fronte due atleti in gran forma (Feliciano e Defilippi) divisi da accesa rivalità. Il terzo incontro della giornata si gioca a Monastero Vasco tra Arrigo e Gili. Bertola, Corino, Tassone e Gallo hanno già esaurito la loro serie

Elford (Ferrari) leader del Tour

Tre Ferrari Daytona sono sempre al comando, dopo la prova speciale di velocità sul circuito di Nivelles, nel giro automobilistico di Francia. I 48 equipaggi superstiti — in testa è la coppia Elford-Stone — sono ora impegnati nella sesta frazione della competizione, la più lunga (1338 km) che li porterà a Flaine, in Alta Savoia. Prima del termine della gara si svolgeranno ancora due prove in salita, al Ballon d'Alsace e a Reichshoffen.

Nella classifica, l'inglese Elford è attualmente seguito da cinque equipaggi francesi: Andruet (Ferrari), Migault (Ferrari), [illegible] (Ford Capri), Piot (Porsche) e Dalas (Porsche).

SPORT FLASH

Novese Nella Novese, che domenica per la prima giornata del campionato di serie D gioca in trasferta a Casale contro i nerostellati, è previsto il rientro dell'attaccante Caiazza.

Molare L'incontro amichevole Pro Molare-Sestrese disputato ieri sera è stato vinto dagli ospiti (0-1).

Imperia Domenica in campo con l'Imperia, contro l'Italsider Nazionale di Torino (serie D), giocherà Angelo Faustino Turra, il trentaduenne centrocampista ex bolognese. Turra sarà il coordinatore ed il cervello di una squadra completamente rinnovata rispetto allo scorso anno.

Motocross Domenica, sul campo «S. Michele» di Villa Miroglio, si svolgerà la prima finale del campionato provinciale alessandrino di motocross. La gara, valevole per le classi 125 e 250 cc, avrà inizio alle ore 15,30. Alle quattro eliminatorie delle due batterie parteciperanno diciassette concorrenti della classe 125 e dodici della 250.

le borse oggi

Alterne variazioni di [illegible] ampiezza

A TORINO — La settimana termina con un mercato azionario molto contrastato ed altamente selettivo. In apertura si registra un buon afflusso di compere sugli industriali, che ieri erano stati sacrificati. Il recupero di questi titoli è praticamente continuo, anche se il volume degli affari è modesto. Per contro, una nota di indebolimento emerge sugli assicurativi, già incerti in apertura e successivamente realizzati su prezzi inferiori.

Notevole l'attività su titoli particolari, come Gilardini, Cir, Lane Borgosesia, sollecitati da un buon interessamento dei compratori. Il resto del mercato risulta incerto, con variazioni alterne di scarsa ampiezza. Deboli le Italgas. Migliori nettamente nel finale le Viscosa e le Montedison Fibre.

Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché invariati. Dopoborsa: stabile.

Diritti gratuiti: Burgo ord. 364, priv. 220.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni: BNL 7% '70, 99,50; Carlo Erba 5,50% conv. 140; Ceca 7% '72, 98,80; Città di Milano 7% '72, 97,80; Liquigas 7,50% conv. '72, 115,50; CC.OP. FF.SS. 7% '72 II, 98,20; Mediobanca-Fingest 7% conv., 139,20; Bei 7% '72, 98,50.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2255, max 2258, ultimo prezzo 2255; Fiat priv. prezzo unico 1741; Montedison min. 471, max 483, ultimo prezzo 479.

A MILANO — La reazione sui titoli del gruppo Montedison ha permesso alla Borsa in questo fine settimana di concludere con un passivo più ridotto rispetto alle punte minime registrate mercoledì e giovedì. Migliorato il clima generale, non è stato difficile in apertura sviluppare qualche movimento collaterale approfittando anche di un risveglio d'interesse al mercato dei premi. Edilcentro, Liquigas, Saffa, Mira Lanza e Centrale sono stati tra i titoli più attivamente richiesti, anche se il risultato, in termini di miglioramento, appare diverso da titolo a titolo. Qualche contrasto si è invece registrato [illegible] Caffaro per l'attesa di conoscere il comunicato della società emesso al termine della riunione di Consiglio indetta per l'esame dei risultati aziendali del primo semestre 1972.

In chiusura si è verificato [illegible] improvviso cedimento delle azioni assicurative che ha posto nuovamente in discussione la stabilità della quota. Le perdite in questo comparto appaiono percentualmente modeste ma sulla scia degli assicurativi si sono posti anche taluni immobiliari come le Rinascente ed i titoli metallurgici. Poco mosso il reddito fisso, che ha potuto conservare i livelli precedenti grazie a maggiori interventi a sostegno.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2262-2253-2250 manca chiusura; Viscosa 1109-1155-1150 manca chiusura; Montedison 480-475-478 manca chiusura; Montedison Fibre 292-310-308 manca chiusura; Edilcentro 1312-1308-1306; Caffaro 377-363; Saffa 6462-6401; Liquigas 364-352-358; Olivetti priv. 1504-1515; Centrale 8640-8570 manca chiusura; Immobiliare Roma 480-488; Mira Lanza 50.000-49.490; Generali 57.050-56.300 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine [illegible]betico:

Abeille 14.250; Aedes 4080; Alleanza 27.310; Anic 1815; Assicuratr. 94.700; Bastogi 1450; Banco Roma 10.050; Beni Stabili 4460; Bioda 34.500; Breda 5400; Brioschi 28.000; Burgo 9000; Caffaro 363; Cantoni 14.200; Carlo Erba or. 10.400; Carlo Erba pr. 5270; Cascami 4650.

Ciga 7570; Cege 1730; Comit 19.800; Comp. Milano or. 17.000; Comp. Milano pr. 10.290; Comp. Toro or. 15.100; Comp. Toro privilegiate 18.230; Cond. Acqua 729; Credit 1642; Cucirini 7050; Dalmine 273; De Ferrari 1397; Donzelli 291; E. Marelli 671; Eteroll 3045; Falck or. 6181; Falck pr. 5575.

Fiat or. 2256; Fiat pr. 1731.

Finmare 143; Finsider 220; Fisac 600; Fond. Incendio 12.460; Fond. Vita 30.420; Gavardo 1395; Generalim 2000; Generali 56.400; Gim 3270; Ginori 404; Habitat 2440; Ifil 33.000; Imm. Roma 487; Iniziativa 7843; Interbanca 28.300; Invest 3430; Italcable 2600; Italcementi 23.900.

Italgas 670; Ifolpi 3870; Italsider 287,50; La Centrale 8530; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 4005; Lepetit or. 14.840; Lepetit pr. 13.410; Linificio 255; Liquigas 360; Magneti M. 1316; Magona 2406; Manif. Tosi 1652; Marzotto 1100; Mediobanca 80.100; Metalli 2747; Mira Lanza 49.400; Mondadori pr. 3170; Montedison 480.

Nebiolo 137,50; Olcese 300; Olivetti or. 1472; Olivetti pr. 1515; Pacchetti 1060; Pertusola 2300; Pierrel 6880; Pirelli e C. 2220; Pozzi or. 156; Pozzi pr. 273; Ras 66.400; Rinascente or. 318,75; Rinascente pr. 221,25; Risanamento 9400; Romana Zuc. or. 325; Romana Zuc. pr. 300; Rosari 180; Rotondi 27.090; Runianca 752.

Saffa 6401; Sai 27.190; Sarom 812; S. E. Sardi 4611; Sges 1910; Siele 2600; Silos 1900; Sip 2204; Sme 1773; Stampall 8000; Stet 2400; Sviluppo 2100; Tecnomasio 403; Tilane 319; Tosi Franco 4040; Trafilerie 770; Un. Manifat. 15.850; Viscosa or. 1125; Westinghouse 2740.

A GENOVA — M[illegible] azionario irregolare e contrastato, con prezzi generalmente cedenti dopo un [illegible] di sostenuto e scambi discreti. Reddito fisso poco variato e poco trattato. Centrale 8345; Generali 56.575; Ras 66.450; Meridionali 1455; Nai 6110; Viscosa ord. 1145; Viscosa priv. 775; Finsider 220; Italsider 287; Sip 2212; Montedison 478.

A FIRENZE — Mercato irregolare salvo qualche recupero sulle Montedison e sulle Fiat; trascurati gli assicurativi e i finanziari. Bastogi 1450; Centrale 8630; Fondiaria Incendio 12.750; Fondiaria Vita 30.700; Viscosa ordinarie 1140; Montedison 478; Magona 3420; Fiat 2250 (12,30); Immobiliare 486.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — AZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — OBBL. CONV. A TERM.

[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

La visita di Leone a Paolo VI in Vaticano

[illegible] suo [illegible]scorso il Pontefice ha ribadito la validità dei [illegible] Lateranensi [illegible] anche riaffermato la disponibilità della Santa Sede ad esaminare l'opportunità di [illegible] bilaterali

nostro servizio

Città del Vaticano, venerdì sera.

Paolo VI, rivolgendosi al presidente Giovanni Leone, recatosi questa mattina alle 10,30 in visita ufficiale in Vaticano, ha detto di ritenersi «debitore del suo ministero pastorale» [illegible] progresso civile del popolo italiano «nei limiti delle sue possibilità e [illegible] rispetto delle sfere delle rispettive competenze». Ha riaffermato, però, chiaramente il punto di vista della Santa [illegible] sui problemi che sono attualmente oggetto di discussione tra le due parti, con speciale riferimento, sia [illegible] in forma indiretta, all'introduzione del divorzio.

L'armonia tra la Santa Sede e l'Italia, divise in epoche precedenti da «aspre tensioni», ha la sua base giuridica — ha detto Paolo VI — nei Patti Lateranensi. E tale armonia «la Santa Sede, per parte sua, intende fedelmente rispettare e anzi promuovere in spirito di riguardosa amicizia, fiduciosa che anche da parte dello Stato italiano non mancherà un identico intento, non solo per quel che riguarda le disposizioni del Trattato, ma al[illegible] si per l'esatta applicazione ed interpretazione delle norme — non meno essenziali ad assicurare regolarità e cordialità di rapporti — del Concordato».

Paolo VI si è richiamato alle «doti di [illegible] e di cristiano» dell'on. Leone e si è detto grato del «deferente pensiero» col quale il Capo dello Stato ha voluto riservare a lui la sua prima visita ufficiale fuori dei confini dello Stato italiano.

Circa il Concordato, il Pontefice ha riaffermato la disponibilità della Santa Sede ad esaminare «con aperta e sincera volontà» l'opportunità di revisioni bilaterali, che paiono suggerite «dalle mutate situazioni e dalle nuove esigenze dei tempi» ma soprattutto, ha detto, la Santa Sede vuole fondare la sua fiducia in sempre migliori, più cordiali e più positivi rapporti con l'Italia «sui sentimenti cattolici del suo popolo, sull'impegno dei suoi governanti nel rispondere alle legittime attese dei cittadini, sul rispetto delle libertà e [illegible] diritti che la Costituzione dello Stato solennemente ed ampiamente assicura».

Sembra, in queste ultime parole, di riconoscere [illegible] aperto riferimento al referendum popolare antidivorzista.

«Per il rispetto dei principi generali di libertà e di diritto sui quali, e non sul privilegio, la Chiesa [illegible] determinata a contare — ha puntualizzato Paolo VI —, la Santa Sede fa [illegible] sullo spirito affermatosi nella nuova Italia e che tutti gli italiani vorranno sentirsi impegnati a tutelare».

Questa tutela, per essere durevole ed efficace presuppone, a dire del Pontefice, una salda e convinta formazione morale: «E questo un campo nel quale le preoccupazioni della Chiesa — ha dichiarato Paolo VI — incontrano il più vero interesse dello Stato. Noi crediamo pertanto [illegible] manifestare il nostro affetto per questa Italia a noi tanto prossima, e non solo di adempiere ad un gra[illegible] ufficio del nostro ministero, quando auspichiamo per esso un ordinamento e un costume familiari che rispondano alle sue genuine tradizioni, religiose non solo, ma laiche altresì, per i quali esso si senta anzichè debitrice d'imitazione, chiamata [illegible] mai ad essere di modello ad altri; o quando invochiamo nella vita pubblica e privata quel rispetto delle norme della moralità, che è vanto e forza dei popoli e che si addice, per titolo del tutto speciale, ad una nazione eminentemente cattolica qual è l'Italia».

Il corteo del presidente Leone, [illegible]to il tragitto tra il Quirinale e il Vaticano a lenta andatura, è passato tra due ali di folla assiepata lungo i marciapiedi in fila continua. Il capo dello Stato, in macchina scoperta, ha risposto agli applausi.

I visitatori, scortati da «sediari» e guardie svizzere, hanno poi raggiunto, nella seconda loggia dell'edificio, l'appartamento di Paolo VI. Il Pontefice ha accolto il Capo [illegible]lo Stato sulla soglia del suo studio e lo ha intrattenuto a colloquio per circa 45 minuti. E' seguita una breve «udienza privata» alla signora Vittoria e ai tre figli del Presidente Leone, giunti in Vaticano poco dopo il corteo presidenziale, poi via via sono stati introdotti il ministro Medici e tutti gli altri.

Filippo Pucci

Adottate eccezionali misure di [illegible]icurezza

Tradotti [illegible] Genova in [illegible] i tre [illegible] del "22 Ottobre"

De Scisciolo, Maino [illegible] Piccardo, consegnati [illegible] alla polizia italiana

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

(g. s.) *Aldo De Scisciolo, Cesare Maino e Giuseppe Piccardo, i tre componenti dell'organizzazione terroristica genovese «22 Ottobre», detenuti da un anno a Bruxelles, per rapina, sono giunti con il treno 219, al valico di Modane. I tre terroristi sono stati consegnati dalla gendarmeria agli agenti della Squadra Mobile di Genova, comandati dal dr. Arrigo Molinari. Nel capoluogo ligure [illegible] stati rinchiusi nelle carceri di Marassi, dove già sono gli altri membri del gruppo, in attesa del processo a loro carico, fissato per il 2 ottobre.*

L'itinerario, seguito da Modane a Genova, è stato tenuto nascosto per ragioni di sicurezza. Per lo stesso motivo, dopo le manifestazioni di «gauchistes» belgi, a favore dei tre italiani, «vittime», secondo loro, [illegible] un complotto politico, la partenza di De Scisciolo, Maino e Piccardo dal Belgio era avvenuta in segreto.

[illegible] stamane davanti alla [illegible]

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Gravi incidenti so[illegible] accaduti poco prima di mezzogiorno davanti allo stabilimento della Farmitalia in viale Bezzi. Circa 1600 dimostranti, i quali avevano cercato di impedire l'accesso di alcuni impiegati che intendevano recarsi al lavoro nonostante lo sciopero, sono stati caricati dalla polizia, contro la quale alcuni estremisti avevano lanciato pietre.

Negli scontri si sono avuti 23 contusi tra i dimostranti e 4 tra le forze dell'ordine, guaribili tutti tra i 2 e i 10 giorni. Dopo circa un'ora la situazione è tornata sotto controllo. La polizia ha fatto uso di candelotti fumogeni.

Cinque contrabbandieri arrestati stanotte con tabacco per Torino

Vercelli, venerdì sera.

(m. v.) I carabinieri hanno catturato cinque contrabbandieri di sigarette diretti a Torino. Il primo [illegible] è avvenuto nei pressi di San Germano Vercellese. E' stata fermata, dopo mezzanotte, una «127» alla cui guida era Maria Teresa Brunello, di 27 anni, abitante a Treviso: sull'utilitaria c'era mezzo quintale di sigarette svizzere. Poco dopo, nei pressi di S. Antonino di Saluggia sono state bloccate altre due vetture da pattuglia di carabinieri: una «125» che è risultata funzionare da staffetta e una «Opel Kadett». Sulla «125» si trovavano Crescenzio Buzzanca, 27 anni, da Cantello di Varese, che era alla guida, Natale Triplò, di 37 anni, pure da Cantello e Maria Casagrande, 37 anni, abitante a Torino in via Barbaroux.

BIELLA — Mons. Carlo Rossi, ex vescovo di Biella, ha celebrato ieri sera, nella cattedrale di Santo Stefano gremita di fedeli, la sua «Messa di diamante»: venne infatti ordinato sacerdote a Torino il 21 settembre 1912 dal cardinale Richelmy.

MORTARA — Domani e domenica si terrà a Mortara la santa Sagra del salame d'oca. Il programma dei festeggiamenti comprende anche la mostra del palmipede, che si terrà nel cortile di palazzo Lateranense.

I guardiani hanno notato crepe nelle arcate

Improvviso sopralluogo di [illegible] al Colosseo che [illegible]

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

La commissione comunale per gli stabili pericolanti, presieduta dall'ing. Pastorelli, dei vigili del fuoco, ha fatto stamane un sopralluogo al Colosseo per controllare le condizioni di staticità di alcune arcate. All'ispezione hanno partecipato il sovrintendente alle Antichità di Roma dott. Carrettoni, e la direttrice del Foro Romano, dottoressa Fabbrini.

Secondo le prime notizie, l'improvviso sopralluogo [illegible]rebbe dovuto a segnalazioni fatte dai guardiani del Colosseo che hanno constatato sbriciolamenti in alcune volte. I tecnici e i rappresentanti del ministero della Pubblica Istruzione hanno esaminato per tre ore le crepe. Ora dovranno [illegible] i provvedimenti necessari per scongiurare crolli.

a. r.

Torinesi i banditi autori del «colpo» nella banca [illegible] Barge

BARGE, venerdì sera.

(g. d. m.) Dopo lunghe indagini i carabinieri sarebbero riusciti ad identificare tutti i responsabili della rapina alla filiale di Barge della Banca Popolare di Nova[illegible] [illegible] 13 settembre scorso con un bottino di 7 milioni. Secondo gli inquirenti gli autori del «colpo» sono cinque giovani, di cui si tace ancora il nome, tutti residenti a Torino. I carabinieri hanno già fatto pervenire alla magistratura un lungo rapporto con l'elenco dettagliato degli elementi raccolti a carico dei presunti responsabili.

I banditi, come si ricorderà, fatta irruzione nell'istituto di credito, avevano urlato: «Questa è una rapina. Vogliamo i soldi dei padroni». Ottenuti i soldi, 7 milioni, se n'erano andati dicendo beffardamente: «Buongiorno e grazie».

Una [illegible] a Genova [illegible] della Compagnia di navigazione israeliana?

GENOVA, venerdì sera.

(g. s.) Poco dopo mezzogiorno è giunta in questura una telefonata anonima nella quale veniva data notizia che una bomba era stata collocata in via [illegible] nei locali ove ha sede la Compagnia di navigazione israeliana Zim. Sul posto si sono subito recati gli agenti ed hanno iniziato una accurata ispezione che è ancora [illegible] corso.

NOVI — Furto notturno nella tabaccheria di Angelo Cavaliero, in via Pietro Isola 104: bottino: un milione e mezzo tra contanti, valori bollati e sigarette.

Tragica fine d'un cacciatore in Calabria

Ucciso dalla [illegible] doppietta lasciata in [illegible] [illegible]l bambino

nostro servizio

Catanzaro, venerdì sera.

(s. f.) Un bambino di cin[illegible] anni ha ucciso il padre con la doppietta che questi aveva posato su un muretto durante [illegible] battuta di caccia. Il fatto è avvenuto il 14 settembre scorso ma soltanto ora i [illegible]binieri so[illegible] riusciti a fare piena luce sulla vicenda poiché parenti ed amici della vittima, Giuseppe Di Capua, un pescatore di 30 anni, si erano rifiutati di collaborare con gli inquirenti.

I carabinieri di Vibo Valentia hanno finalmente [illegible]tato, proprio mentre il padre dopo una straziante agonia è morto al policlinico di Messina dov'era stato trasportato per un difficile intervento chirurgico: che era stato il figlioletto Antonio a premere inavvertitamente il grilletto dell'arma. La f[illegible] esplosa dal figlioletto, che lo aveva accompagnato a caccia in una campagna nei pressi del loro paese, lo aveva infatti ferito gravemente alla testa. Il bambino aveva trovato il fucile carico appoggiato ad un muretto ed aveva incominciato a giocare con i cani abbassati sulla culatta-otturatore. Quando il padre, che probabilmente s'era addentrato in un bosco a raccogliere funghi, è tornato presso il figlio questi gli ha puntato il fucile gridando: «Mani in alto».

Il pescatore non ha fatto in tempo ad avvertirlo che l'arma era carica perché il bambino, credendo di giocare ai banditi, aveva fatto partire il colpo.

ALBERTO RONCHEY
[illegible]TTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla
IAD
Istituto Accertamento Diffusione

Nessa Maria e figlia Eugenia partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la morte di

Antonietta Calissano

— Carignano, 21 settembre 1972.

La famiglia Arione e le famiglie [illegible] partecipano commossi al grande dolore che ha colpito Pinuccio, Paola e Carla per la perdita della mamma

Antonietta Calissano

— [illegible] d'Alba, 21 settembre 1972.

La famiglia Barbero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Antonietta Calissano

— Volpiano Canale, 21 settembre 1972.

[illegible]

Antonietta Calissano Bonardi

— Dogliani, 21 settembre 1972.

[illegible]

Cav. Carlo Ivaldi

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1972.

[illegible]

Cav. Carlo Ivaldi

— [illegible], 21 settembre 1972.

Luigi e Carla Quaglia [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sanguineti

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1972.

Angelo Gandolfo e famiglia [illegible]

Carpignano e Tosel e Beppe Vaglio [illegible]

E' mancata improvvisamente la

DOTTORESSA

Michelina Molinari in Faloppa

Professoressa in Matematica e Fisica

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Copetti in Solimeo

[illegible]

— Torino, 22 settembre 1972.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Clotilde Matta in Marchiò

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1972.

Il Direttore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale [illegible] partecipano al dolore del [illegible]

— Torino, 21 settembre 1972.

Teresita Ugolini ved. Scatà

— Torino, 20 settembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Gamba (Giusep)

[illegible]

— Piossasco, 21 settembre 1972.

L' [illegible]

Ambrogio Manassero

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 22 settembre 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Mautino ved. Sannazzaro

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1972.

E' mancato improvvisamente

William Arpinati

[illegible]

— Santa Sofia di Romagna, 21-9-1972.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

William Arpinati

— Torino, 21 settembre 1972.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

William Arpinati

— Torino, 21 settembre 1972.

Ha chiuso serenamente la sua lunga operosa vita

Giovanna Bruno ved. Vellano

[illegible]

— Torino, 20 settembre 1972.

Giovanna e Camillo ringraziano commossi [illegible] la NONNA che fu loro seconda Mamma.

Le famiglie De Lucia e Monfrotti partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia dell'Avv. Carlo Vellano.

Luigi, Ivda, Luese, Renata, Antonio, Mario sono affettuosamente vicini ai cugini Vellano.

La famiglia De Gasl-Ferro partecipano addolorati al lutto degli amici Vellano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Balocco

di anni 66

Commerciante - Vini

[illegible]

— Narzole, 22 settembre 1972.

Si associano al dolore della famiglia

[illegible]nino Balocco

gli amici:
Cav. Giuseppe Cagno
Cav. Sebastiano, Giovanni, Angelo Dellaferra
Cav. Mario Dogliani
Marco Cagno
Costanzo Cagno
Costanzo Re
Giovanni Cunéo
Battista Dogliani
Domenico Terlera
Famiglia Dogliani-Ameglione
Sebastiano Gelrapza
Ing. Giuseppe Cirevegna
Piero Dellaferra
Cav. Giacomo Dogliani
Pietro Bariola
Fratelli Magnetto
Antonino Cirevegna
Luciano Dogliani
Giovanni e Maurizio Toria
Domenico Savitreno
Fiorenzo e Francesco Savitreno
Emilio Scarzella
Virginio Marengo
Mario Scarzella
— Narzole, 22 settembre 1972.

Mario Eterell, presidente Capo, si unisce al lutto della famiglia e della Nazionale Cogne per la dolorosa scomparsa del

CAV. UFF.

Giovanni Cassinelli

Dirigente Cogne

— Roma, 21 settembre 1972.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale della Società Nazionale Cogne partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Giovanni Cassinelli

Dirigente della Società

— Torino, 21 settembre 1972.

Il Presidente e i Consiglieri della Delegazione Autonoma Industriale della Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del

CAV. UFF.

Giovanni Cassinelli

Segretario della Delegazione

— Aosta, 21 settembre 1972.

L'Associazione sindacale [illegible] partecipa commossa la scomparsa del

Cav. Giovanni Cassinelli

Segretario della Delegazione [illegible] della Valle d'Aosta, e si associa al lutto della famiglia.

— Roma, 21 settembre 1972.

Il Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali Valle d'Aosta annuncia con profondo dolore la scomparsa del

Cav. Giovanni Cassinelli

da anni prezioso collaboratore.

— Aosta, 21 settembre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

SACERDOTE TEOLOGO

Pietro Perotti

di anni 63

[illegible]

— Casalre, 20 settembre 1972.

Giacomo, Celestina, Giovanna e Maria Perotta si associano al lutto del cugino Pierino per la scomparsa del fratello

SACERDOTE TEOLOGO

Pietro Perotti

— Cumiana, 21 settembre 1972.

La famiglia Fiale e Marzetto partecipano al lutto della famiglia Perotti per la scomparsa del

SACERDOTE TEOLOGO

Pietro Perotti

— Cumiana, 21 settembre 1972.

Ferrero e Consiglio parrocchiale di Cumiana partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

TEOLOGO

Pietro Perotti

— Cumiana, 21 settembre 1972.

Celestina Ala Oliveri e famiglia partecipano parte al dolore della famiglia.

Lorenzo Perotti e famiglia (Progresso) partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del caro amico teologo PIERINO.

[illegible] è serenamente mancato

Edilio Cravenna

Dottore in Chimica e Farmacia

[illegible]

— Novi Ligure, 21 settembre 1972.

La Società «Novi» e si associa al cordoglio di parenti ed amici per la scomparsa del

Dott. Edilio Cravenna

[illegible]

— Novi Ligure, 21 settembre 1972.

Piero, Maria, Franca e Michele Ferrero, profondamente colpiti, partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible]

Dr. Dino Cravenna

— Torino, 21 settembre 1972.

I Dipendenti tutti dell'Istituto di [illegible] che ti hanno avuto come collega di lavoro e amico sincero, partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro

Ezio Del Forno

— Genova, 21 settembre 1972.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del collega

Dott. Giuseppe Quaglia

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1972.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guerrino De Gregorio

[illegible]

— Torino, 21 settembre 1972.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Guerrino De Gregorio

— Torino, 21 settembre 1972.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Guerrino De Gregorio

— Torino, 21 settembre 1972.

Partecipano al dolore della famiglia De Gregorio (Pupo) gli Amici e Colleghi di lavoro:
[illegible]

Il

Comm. Vincenzo Possetto

[illegible]

— Cuneo, 20 settembre 1972.

Si associano Emilio Pellissieri e famiglia.

Ermínio e Luciano Bertello si uniscono al dolore della famiglia Possetto nel ricordo del

Comm. Vincenzo Possetto

[illegible] albergatore ed amico.

— Sportone, 21 settembre 1972.

[illegible]

Comm. Vincenzo Possetto

— Pinerolo, 22 settembre 1972.

[illegible]

Comm. Vincenzo Posse[illegible]

— Pinerolo, 21 settembre 1972.

La famiglia Alessi partecipa sentitamente al dolore della famiglia Possetto.

Lorenzo Negro, commosso dal triste annuncio per la perdita del caro e fraterno amico

Comm. Vincenzo Possetto

esprime le più profonde e vivissime condoglianze alla famiglia.

— Torino, 22 settembre 1972.

Il 19 u.s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gildo Guazzo

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti.

— Torino, 21 settembre 1972.

I sigg. Pino e Piero Cena partecipano sentitamente al lutto di Roberto e famiglia per la scomparsa del padre signor

Gildo Guazzo

— Torino, 20 settembre 1972.

Si uniscono tutti i Dipendenti della Il.Caro e i Colleghi
Giovanni Moro
Anna Draveni
Silvana Gramaglia
Franca Gianoglio

I Titolari e Dipendenti tutti della Ervet partecipano al dolore di Roberto per la perdita del padre

Gildo Guazzo

— Moncalieri, 21 settembre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giacomo Colli

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e nipoti. I funerali in Sommariva Perno (Cuneo) venerdì 22 corr. ore 15.

— Sommariva Perno, 21 settembre 1972.

Felicina e Antonio Bongiglio sono affettuosamente vicini al dolore di Assunta e Mario Tibaldi per la perdita di PAPA' COLLI.

L' mancato ai suoi cari

Riccardo Vairus

Anziano FIAT

[illegible]

— Cuneo, 21 settembre 1972.

La pedagogia moderna respinge le "classi differenziali,,

Lavoro di gruppo per i bambini

La retorica del «fiocco bianco», del primo giorno di scuola come introduzione alla vita (quasi i sei anni precedenti altro non fossero che una paziente attesa alle soglie di un non richiesto «sapere»), quella stessa retorica che vuole il bambino recalcitrante con la lacrima sul ciglio aprirsi al sorriso davanti ad una maestra trasformata in madre amorosa e inverosimilmente prolifica (da venticinque fino a quaranta allievi), prelude spesso al dramma dell'emarginazione.

Nelle classi sovraffollate delle città industriali, stremate dai problemi dell'immigrazione (che nella scuola riflettono il disagio dell'inserimento ambientale, sociale e anche linguistico), centinaia di bambini ogni anno non riescono a superare le difficoltà dell'apprendimento. Indifferenti alle nevi che sui libri di testo da Cola Malik alla Vetta d'Italia «fiocca fiocca fiocca» a Natale, indifferenti ai Pulcinella e ai Gianduja che inspiegabilmente a carnevale balzano dalle pagine della noia, alcuni giocano con le matite, si estraniano da una realtà che non è la loro, imposta e non sentita, piegati al «dovere sociale» da una dolorosa rassegnazione. Altri, più vivaci, compensano la frustrazione dell'insuccesso scolastico disturbando l'ordine da cui si sentono respinti e infrangendo di proposito le regole che non capiscono.

In entrambi i casi non rispondono alla media standard di rendimento. Finiscono «ripetenti». O, peggio, più o meno frettolosamente classificati «sottodotati», nelle classi differenziali.

Bambini escono allegri da un'aula dopo il primo giorno di scuola e sciamano per la strada

L'intento da cui nasce la «differenziale» non è sostanzialmente cattivo: vuole creare un ambiente che consenta al massimo l'effettiva individualizzazione dell'insegnamento e per ciò le pone di fronte ad una scolaresca assai meno numerosa della norma.

Ma questa classe, che il numero ridotto di allievi renderebbe teoricamente ottimale, affianca i «sottodotati» ad altri «sottodotati», i «caratteriali» ad altri «caratteriali». Non prevede l'inserimento dei cosiddetti normali, di quei bambini che un maggiore «addestramento» rende più vivaci e disponibili. Ed è così che, proprio in un'età in cui la spinta dell'imitazione è condizionante, limita il ricambio delle idee. Diventa ghetto.

I fermenti della pedagogia moderna negano la necessità della «differenziale». Le più importanti esperienze nei primi anni di scuola sono soprattutto di socializzazione. Il lavoro di gruppo ha, in questo quadro, un valore «terapeutico» insostituibile. Fermi restando i diversi livelli d'intelligenza e di preparazione, ciascuno ha da imparare qualcosa dagli altri, ciascuno da raccontare qualcosa di suo, ripetono gli insegnanti più avvertiti.

Un problema

Dunque si tenta di negare il problema dei subnormali? Secondo la nuova scuola i sottodotati (quelli, naturalmente, che non rientrano nelle dolorose categorie dei cerebrolesi incapaci di acquisire l'addestramento alle funzioni più elementari) non esistono? Esistono. Ma, se la risoluzione non sta nel negare il problema, non è neppure nel circoscriverlo.

Chi è un subnormale? Risponde il prof. Anselmo Zanalda, neuropsichiatra: «Subnormale è uno stato, non una diagnosi clinica. Esistono subnormali veri e subnormali apparenti. Questi ultimi sono in realtà dei sovradotati che, introdotti in una scuola creata in funzione di una normalità dall'orizzonte piuttosto limitato, reagiscono in modo abnorme: con la noia di tutto, che sfocia nel rifiuto passivo, o con la contestazione violenta». Ai sottodotati questi bambini, di intelligenza decisamente al di sopra della media, sono accomunati dalle turbe comportamentali, al punto che risulta difficile distinguere gli uni dagli altri.

Ma quali le cause a monte di questi comportamenti?

«Lo stato di subnormale — continua il prof. Zanalda — dipende da tre condizioni: biologiche, psicologiche o fisiche. Questi fattori possono anche coincidere nello stesso individuo».

Un bimbo accompagnato dalla madre all'uscita dalla scuola

Le cause biologiche: «Prima di tutto, i fattori ereditari. Poi quelli che agiscono al momento del concepimento, come la mancata disgiunzione cromosomica. E' noto che i mongoloidi sono tali perché hanno un cromosoma in più. Ma possono esserci anche altri agenti. Ad esempio le alterazioni del feto determinate da malattie della madre, da intossicazioni. Pare che le alterazioni possano dipendere dall'uso dell'Lsd, durante la gestazione e, forse — ma non è provato —, anche prima del concepimento».

Esistono infine fattori che agiscono al momento del parto. «Primo fra tutti l'asfissia — afferma il prof. Zanalda —, che agisce sul delicatissimo encefalo in modo irrimediabile».

Ma non sempre le cause che determinano turbe di comportamento risalgono al periodo prenatale o al parto. «Possono esserne alle origini traumi cranici, gastroenteriti gravi, encefaliti, nei primi due-tre anni dello sviluppo. Così come può esserlo qualche grave incidente, stradale e no, in cui il bimbo è stato coinvolto e di cui porta i segni nel subconscio».

Le turbe

Ben più spesso, però, diretti responsabili sono i fattori psicologici. Dice il prof. Zanalda: «L'assenza dei genitori può essere determinante nello sviluppo infantile. Nel brefotrofio più moderno e funzionale i bambini sono in genere ritardati sulla media per la carenza delle figure paterna e materna». La madre assorbe gli interessi dei primi anni di vita ed è la guida cui il piccolo si ispira prima di mettersi in relazione con l'ambiente extrafamiliare. Poiché trascorre il maggior numero di ore accanto al bambino, è lei che gli fornisce i primi mezzi di espressione. Non ultimo il linguaggio.

Alla base delle turbe comportamentali esistono infine i fattori sociali. «L'analfabetismo dei genitori — dice il professor Zanalda — determina quasi inevitabilmente una povertà di linguaggio che il bimbo sente come dolorosa menomazione: chi, pur avendo delle idee, non riesce ad esprimerle, è soggetto ad una continua frustrazione. Molto spesso reagisce con un rifiuto e si rifugia in una sua realtà fatta di abulia o di prepotenza».

Gli effetti

Tra i fattori sociali, l'immigrazione assume un ruolo di primo piano. «Il cambiamento di linguaggio, di ambiente, di abitudini ha senza dubbio un effetto traumatico. Il bimbo, in sei-sette anni di vita, si è costruito un piccolo universo fatto di valori quotidiani che improvvisamente gli si presentano sovvertiti e annullati. Ciò gli crea uno stato confusionale che non può essere sottovalutato da chi si occupa della sua educazione».

Allora, quando ci si accorge di qualche irregolarità nello sviluppo, che cosa si deve fare? Dice il prof. Zanalda: «Sono indispensabili una visita medica generale e poi un esame psichiatrico che individui i fattori a monte del ritardo. Vi possono essere sordità non rilevate precedentemente, alterazioni sensoriali fino allora insospettate. Molte carenze possono essere superate già in età prescolare, o parallelamente alla scuola, con un apprendimento particolare».

Dunque, in contrasto con i pedagogisti, gli psichiatri sono favorevoli alla classe differenziale? «Assolutamente no. La classe differenziale è comunque un errore. Classe speciale, in casi di estrema gravità e del tutto particolari: per ciechi, sordomuti. Ma classe differenziale per i sottodotati equivale a bollare una certa categoria di bambini. Non meno intelligenti di altri. Ma privi di addestramento, a causa di un deficit socio-culturale. Quando si parla di apprendimenti particolari s'intendono metodi per la correzione dei difetti di linguaggio, per le sordità. Non le comuni "differenziali" che devono sempre essere escluse».

Occorre, secondo il professor Zanalda, immettere il bambino subnormale in una classe qualunque, ma in cui gli alunni siano ridotti a dieci-quindici. Perché possa disporre di ogni cura, senza che ciò significhi emarginazione.

E' un discorso che porta lontano. Nelle attuali condizioni della scuola, parlare di classi con dieci-quindici allievi è annaspare nell'utopia. Perché è storia di oggi quella dei comuni che si dibattono fra i problemi insolubili dell'edilizia scolastica. Dei direttori didattici costretti all'assurdo pedagogico dei doppi e tripli turni. Dei maestri in insanabile contraddizione tra la disponibilità teorica a tutte le sperimentazioni, anche le più avanzate, e il soprannumero degli allievi, la mancanza di tempo, la carenza (o l'inesistenza?) dei sussidi didattici.

Eleonora Bertolotto

Esiliati per anni dalla scuola, ora ricompaiono nelle elementari

Tornano i giochi didattici

Esiliati per anni dalla scuola perché considerati una perdita di tempo, i giocattoli hanno fatto ingresso nelle elementari.

Non si tratta delle vecchie bambole ripudiate dal femminismo né dei fucili sempre più perfetti cui i genitori guardano con diffidenza e i pacifisti con orrore. Sono i giochi didattici, introdotti nella vita scolastica dopo che psicologi e pedagogisti indicarono nel gioco l'attività fondamentale per il bambino, quella che impegna i primi anni di vita con la tirannia di un lavoro molto amato. Sono costruzioni, disegni, schede, incastri che, mentre educano l'occhio agli accostamenti cromatici, alle proporzioni, esercitano la mente ai rapporti di consequenzialità, a cogliere i nessi logici, e stimolano la fantasia.

Esistono in commercio decine di giochi didattici, assai meno monotoni dei tradizionali balocchi che, visti una volta, finiscono assai spesso in uno sgabuzzino, dimenticati e « superati » in un breve volgere di giorni. Trattandosi quasi sempre di elementi per la composizione visiva, non sono mai uguali a se stessi, offrono vasto campo alla fantasia e soprattutto impegnano bambini di età diversa, dall'asilo fino alla fine del secondo ciclo elementare.

Appunto studiato per i piccolissimi, ma di valido aiuto anche come sussidio didattico è ad esempio « Il gioco del più e del meno » di Munari e Belgrano. Si tratta d'una cinquantina di quadrati, alcuni in plastica trasparente, altri in cartone. Su ciascuna scheda è disegnato il particolare di un disegno. La loro libera sovrapposizione formerà un minuscolo quadro, una scenetta che può essere fine a se stessa, ma che a scuola è usata invece per la creazione collettiva di fiabe.

Sempre di Munari, ecco le proiezioni dirette, piccole diapositive in cui è possibile inserire frammenti di cellophane colorato per creare composizioni cromatiche da proiettare. Ciascuna confezione (5500 lire) contiene 18 diapositive e il materiale per l'uso.

Per i più piccini, cui si voglia insegnare l'alfabeto con un metodo divertente, ecco le « lettere componibili », 13 pezzi di varia forma e di materiale flessibile (può quindi essere affidato a tutti senza pericolo) che, variamente accostati, si trasformano in vocali e consonanti.

Per chi dispone di una camera tutta dedicata ai bambini, Mari ha creato un curioso paravento di cartone (costa 6500 lire) in cui sono ritagliati cerchi, quadrati, avveniristici disegni. Montato, può sembrare un minuscolo castello, il muro di una fortezza, la recinzione di una casa. Si appella allo spirito di avventura e alla disponibilità fantastica dei ragazzi.

C'è poi il « Gioco delle fiabe ». Sono 12 schede con animali che possono essere incastrate una di seguito all'altra. Aiutandosi con le immagini, il bambino potrà inventare tutte le avventure che desidera. Costa 1800 lire nella versione più semplice (in bianco e nero) e 4 mila in quella grande, con schede giganti e plastificate, ricche di colore.

Assai simile per intenti, ma molto più costoso (33 mila lire), la serie degli animali in legno pregiato firmata da Mari. Sta tutta in una piccola scatola, contiene diciassette « bestiole », un intero zoo.

Per abituare l'occhio a cogliere anche le minime differenze tra due oggetti apparentemente uguali, c'è il gioco del « Guarda bene » della Ravensburger. Sono sei schede giganti, divise in caselle con disegni che si differenziano soltanto in qualche particolare. Sono corredate da schedine con disegni corrispondenti da sovrapporre alle caselle. Con un foglio di plastica trasparente e uno speciale sistema di sovrapposizioni, il bambino è messo in condizione di autocorreggersi. Costa 5800 lire. Meno costosi (dalle 1700 alle 2400 lire) i vari domino, le tombole, le costruzioni, gli incastri per imparare la storia, la geografia, le scienze e, per i più piccoli, l'alfabeto. **el. bert.**

Una bimba segna il posto dell'occhio nell'immagine che compare sullo schermo

Le professioni del mondo moderno

Carriera tecnologica

Evoluzione tecnologica, progresso economico, società dei consumi che corre ad un ritmo vertiginoso. E' difficile per i giovani scegliere in questo clima un proprio futuro. E' arduo dire quale sarà la carriera migliore, quale sbocco potrà avere un determinato settore di studio. Naturalmente conciliando il tutto con le aspirazioni e le tendenze personali. Resta un fatto certo: le carriere sicure di domani sono nell'ambito tecnologico.

Le industrie richiedono tecnici specializzati a tutti i livelli, aggiornati su ogni argomento. La tecnica da un decennio muta e si trasforma ad un ritmo vertiginoso. Non è più sufficiente la buona volontà, non basta più apprendere dal collega più anziano. Oggi è indispensabile una formazione specifica unita a una formazione culturale profonda, ed una struttura umanistica.

Sono tante le professioni che offre il mondo moderno, la maggior parte interessanti. Ma i giovani al momento della scelta si trovano sconcertati. Temono di diventare l'uomo-macchina, hanno paura di snaturare la propria personalità, di soffocare tra gli ingranaggi di una struttura sociale tutta protesa alla conquista di nuove tecniche. In sostanza rifiutano il ruolo di persone dedicate totalmente ad un settore che per quanto interessante potrebbe anche assorbire completamente la vita futura. Come convincere gli incerti che il pericolo esiste, ma può essere superato?

E' questo il compito di una scuola moderna, di una scuola che sappia scolpire dalla materia grezza dei giovani un uomo preparato per le macchine, ma anche un uomo preparato per la vita. E qui nasce il grosso problema della scelta, che impegna non soltanto gli interessati (troppo giovani per decidere da sé), ma soprattutto le famiglie.

Gli sbocchi reali per una carriera che può cominciare intorno ai 18 anni sono dati dagli studi tecnici. Un perito industriale ha una gamma di specializzazioni a propria scelta dal settore meccanico puro all'aviazione, alle telecomunicazioni all'elettronica. C'è la possibilità di lavorare e studiare, applicando in fabbrica di giorno quella teoria appresa di sera sui banchi della scuola.

Naturalmente gli insegnanti, sia per gli studenti che non hanno esperienza di lavoro, sia per chi già ha un impiego, devono offrire un metodo interessante che sappia colpire l'attenzione dei giovani, che riesca a galvanizzare l'interesse. Solo così l'apprendimento sarà più facile, meno faticoso, proficuo. L'Istituto parificato S. Secondo offre corsi diurni e serali per periti industriali che rispondono a tutti i dettami della scuola moderna, che vuole aprire ai propri diplomati una strada sicura di soddisfazioni.

Tecniche più moderne per studiare le lingue

La conoscenza dell'inglese è ormai una necessità in quasi tutti i campi di lavoro. Una lingua straniera, però, non si impara soltanto addizionando nella nostra memoria una serie più o meno lunga di regole grammaticali, sintattiche e di parole. Sono indispensabili piuttosto un esercizio di dialogo costante negli ambienti e con le persone che hanno piena padronanza della materia e un metodo pratico che garantisca, insieme con l'ambito certificato di diploma, anche una autentica sicurezza e conoscenza della lingua. La scuola tradizionale si è dimostrata ormai superata nelle sue tecniche di insegnamento e nuovi centri di studio hanno assunto un ruolo di avanguardia nella preparazione in questo settore culturale.

All'International Language Centre di Torino, appartenente all'organizzazione conosciuta in tutto il mondo dell'International House, si può imparare l'inglese secondo le tecniche più moderne e appropriate alle nuove esigenze del mondo del lavoro: uso corrente della lingua e conoscenza della terminologia tecnico-commerciale trascurata dalle nostre tradizioni didattiche di tipo classico-umanistiche. All'International Centre si usa il « situational method ». Gli insegnanti sono di madre lingua inglese e gli studenti imparano ad esprimersi nel nuovo linguaggio già dalla prima lezione. La grammatica e la sintassi vengono insegnate attraverso esempi facili, piacevoli e comprensibili suggeriti da situazioni comuni e familiari.

Non avendo da imparare regole noiose, almeno può trarre gioia nel misurare il proprio progresso lezione per lezione, apprendendo e mettendo in pratica nuove forme e vocaboli. Le nozioni che si imparano in classe vengono poi consolidate da continue esercitazioni nel « laboratorio » linguistico, dove gli alunni potranno rilevare e rendersi conto personalmente di ogni loro errore.

La scuola dispone di un gruppo di insegnanti altamente qualificati.

Istituti artigianali per chi rifiuta la vita d'officina o d'ufficio

Una scuola per ogni gusto

Esige qualche sacrificio

«Ho conseguito la licenza media, non ho ancora deciso quale strada scegliere. Voglio studiare, ma desidero anche lavorare. Come risolvere questo dilemma?». *Quante volte i ragazzi appena usciti dalla scuola dell'obbligo si pongono e ci pongono questa domanda? Le risposte sono tante, ma vanno valutate a seconda del giovane che ci sta di fronte. Soprattutto che dire quando l'interlocutore esclude la frequenza di corsi diurni o serali delle scuole professionali ad indirizzo industriale, o commerciale? Ecco venire in soccorso le scuole d'artigianato.*

Si diramano in tutti i campi, i corsi possono durare da uno a tre anni. Di giorno o di sera, le lezioni hanno cadenza giornaliera, bi o trisettimanale. La scuola artigiana apre parecchie vie nel mondo del lavoro, offre la possibilità di una occupazione indipendente. Richiede oltre alla buona volontà anche spirito di iniziativa, fantasia e buon gusto.

E' l'ideale per chi rifiuta la vita d'officina o il sistema dell'ufficio. Esige all'inizio qualche sacrificio; non è facile al di sotto dei vent'anni trovare nel lavoro una sistemazione indipendente che consenta di applicare immediatamente la teoria appresa a scuola. Ma appena maggiorenni è possibile organizzare una attività propria che oltre ad un buon reddito offre anche soddisfazioni personali. Verso quali campi dirigere le scelte?

Ad esempio c'è la scuola per maestri d'arte. Insegna a lavorare la ceramica, a disegnare. Ottima per le ragazze con uno spiccato senso del bello, permette dopo un paio d'anni di studi, di entrare in laboratori specializzati. Oppure c'è la scuola per figurinisti e disegnatori di stoffe. Adatta per uomini e donne dovrebbe essere frequentata soltanto in prospettiva dei posti di lavoro che offre la zona in cui l'allievo risiede. E' inutile tentare questa strada se poi non c'è la fabbrica o l'atelier che assume (a meno che non si sia disposti ad un trasferimento).

Riservati ai ragazzi i corsi per la lavorazione artigianale del legno. Richiedono buona volontà ed attitudine, ma anche forza fisica. Qui s'impara l'intaglio, la scultura, si esercita la fantasia e l'iniziativa personale. Una professione, quella del mobiliere, che non si estinguerà mai nonostante la produzione industriale.

E, per restare nell'ambito casa, ecco i corsi per tappezziere. Imbottire e rivestire sofà e poltrone, sedie è un'arte, così come lo è cercare un nuovo modello. Un «pezzo» lavorato su misura ha un valore ben più elevato di uno di serie ed ha il pregio di poter essere adattato alle singole esigenze. Un mestiere, dunque, quello del tappezziere, ben attuale anche in un'era di fabbricazione tecnicizzata.

Dedicati a ragazzi e ragazze i corsi per parrucchieri e visagisti. Sono l'ideale per chi possiede uno spiccato «senso della clientela». Saper fare bene una pettinatura elaborata, trattare i capelli ribelli e adattare un trucco ad un viso imperfetto, non basta. Chi vuole intraprendere questo mestiere deve essere aperto di carattere, sempre pronto ad ascoltare le confidenze e gli sfoghi del cliente con il sorriso sulle labbra. E' un lavoro che richiede anche una discreta resistenza fisica: stare in piedi parecchie ore al giorno, immergere le mani nelle tinture, non tutti lo possono sopportare.

I corsi di preparazione artigianale sono organizzati da enti statali o da enti locali. Sono gratuiti e vengono programmati in modo da consentire agli allievi di lavorare contemporaneamente al periodo di studio. Alcuni (e sono quelli più impegnativi), hanno un orario di lezione di due o tre ore per sera per un biennio. Altri richiedono una frequenza cadenzata nella settimana: in genere martedì e venerdì. Esistono naturalmente anche i corsi diurni. Tuttavia nel settore artigiano, la soluzione migliore è di accostare studio e lavoro, anche se è sacrificio. In compenso si accumula una esperienza attiva, ci si inimette nell'ambiente con tempestività. Ed a 21 anni si è pronti ad intraprendere da soli una strada non facile, ma che può essere ricca di soddisfazioni.

La visagista adatta il trucco a un volto imperfetto; è una delle professioni più moderne

Sono molti i mestieri "originali"

«Ama l'arte: tra tutte le menzogne è ancora quella che mente meno», *scrive Flaubert nei suoi Pensées, ma avverte Jules Renard (Journal) che mentre* «un viaggio d'un anno e due al Polo basta a far celebre un uomo, occorrono vent'anni a un artista puro per farsi un nome».

Per pittori, scultori, poeti e romanzieri è ancora vero al giorno d'oggi. Ma il vocabolo artista ha visto moltiplicarsi le sue accezioni. Artisti sono detti gli arredatori e i tecnici pubblicitari, gli orchestrali di musica leggera e i truccatori, i vetrinisti e gli attrezzisti di scena. Sono ricercati e ricevono vantaggiose proposte di lavoro ancor prima di terminare gli studi.

Accade a Torino agli allievi dell'Istituto moderno di cultura artistica, al numero 7 di via Lagrange. «Sono ragazzi o persone non più giovani che si rivolgono a noi proprio per ottenere una precisa qualifica professionale, che gli consenta di svolgere un'attività dignitosa e ben retribuita — *dice il maestro Allegriti, titolare dell'istituto.*

La scuola di via Lagrange comprende vari Centri sperimentali: d'Arte drammatica (che svolge corsi per attori, presentatori, annunciatori; corsi speciali di dizione per professionisti e studenti; corsi di danza classica); per la lirica e la musica leggera (lezioni di canto e mimica scenica); per le arti figurative (corsi di disegno e pittura).

«Ma un ruolo sempre più importante nell'attività dell'Istituto moderno di cultura artistica — *dice Allegriti* —, vanno assumendo i corsi professionali, gratuiti perché sovvenzionati dalla Regione Piemonte, per arredatori d'ambiente, vetrinisti, figurinisti, scenotecnici, truccatori, visagisti, macchinisti e attrezzisti di scena, cartellonisti e fotografi d'arte, pubblicitari e orchestrali di musica leggera».

«Si contano ormai a centinaia — *continua Allegriti* — i nostri allievi che, raggiunta l'abilitazione professionale, hanno potuto inserirsi subito e con soddisfazione nel mondo del lavoro. Molto spesso, aziende pubbliche e private, grandi magazzini, boutiques, negozi d'ogni genere si rivolgono direttamente all'Istituto moderno di cultura artistica per avere un arredatore, un vetrinista, uno scenotecnico».

Il celebre scrittore inglese Hazlitt scrisse (Table and Talk): «Un'accademia è una specie d'ospedale e d'infermeria per le storture del gusto e della valentia: un ricettacolo dove l'entusiasmo e l'originalità s'impantanano e ristagnano».

«Oggi, — *soggiunge il maestro Allegriti* — Hazlitt si ricrederebbe visitando la mia scuola, che ha ottenuto riconoscimenti e premi di benemerenza sia in Italia che all'estero. L'entusiasmo degli allievi, guidati da insegnanti di sicuro valore, non viene mai meno; la loro "originalità" non viene soppressa o distorta, ma affinata e resa più efficace».

Vengono valorizzate le doti degli allievi

Un inglese "spontaneo"

Circa vent'anni fa il prof. Shenker, esperto nell'insegnamento della lingua inglese, mise a punto un metodo che consente allo studente di imparare l'inglese in modo naturale e spontaneo in un tempo molto più breve del normale. Si riesce ad ottenere questi risultati mediante la fusione del metodo a dischi con la lezione tradizionale, ottenendo quindi una combinazione inclusa nel professore che meglio valorizza le doti dell'allievo.

Ogni lezione del metodo Shenker comprende una parte incisa da ascoltarsi in sostituzione della lezione tradizionale ed una parte di conversazione col professore, durante la quale vengono svolti esercizi di pronuncia integrati da test e drill che hanno lo scopo di abituare gradatamente ad esprimersi nella nuova lingua. Alla fine di ogni gruppo di 5 lezioni si svolge il «level exam» che consente allo studente di valutare insieme al professore il grado di preparazione raggiunto. Nel caso questa non fosse giudicata sufficiente, il professore consiglierà un programma di ripasso integrato da altri esercizi di conversazione in preparazione di un secondo «level exam», in modo di far procedere lo studio gradualmente e senza lacune.

Per la sua praticità il metodo Shenker è stato adottato in corsi aziendali per la formazione di dirigenti con incarichi di responsabilità all'estero ed in corsi presso i maggiori Enti Europei. Il successo ottenuto è una prova della sua validità e del livello di organizzazione dei suoi istituti, primo tra i quali l'English Centre di Torino.

Nei due English Centres torinesi si è saputo creare con un accurato studio di ambientazione il clima ideale dove a contatto di una équipe di professori specializzati, ciascuno può dedicarsi allo studio dell'inglese con tranquillità.

Anche la strutturazione dei corsi è stata organizzata in modo da consentire la scelta del piano che maggiormente si adatta alle singole esigenze: il piano professionisti, le classi programmate con un massimo di 6 persone e lo studio a casa offrono possibilità di studio individuale ed in équipe che garantiscono nel pieno rispetto delle proprie attitudini il raggiungimento del migliore risultato.

Un "prolungamento" dell'ambiente familiare

Tutti i genitori conoscono quanto sia difficile seguire i propri figli non solo negli studi, ma anche nell'evoluzione e formazione della loro personalità. Assai spesso i genitori si trovano in difficoltà a fare una conversazione con i propri ragazzi, sviluppare o modificare quelle idee che i giovani assorbono a scuola. Ciò forse non avviene in un ambiente che non sia la famiglia: spesso i giovani dicono più liberamente ad un estraneo quello che assai spesso tacciono ai genitori, o perché pretendono di formarsi da sé, o perché non vogliono turbare la tranquillità dell'ambiente familiare. Per un estraneo, al quale il giovane si confida, è dunque più facile influire con il ragionamento e con la persuasione sulla formazione della sua personalità.

E' questa una delle più alte ambizioni dei convitti Margara e De Amicis, che con i loro ambienti non sono un poco gradito e necessario surrogato della famiglia, ma vogliono essere un confidenziale e naturale prolungamento dell'ambiente familiare.

(Ha i 4 posti comodi che cercate in una sportiva)

Ruote in lega leggera a richiesta

La nuova 124 Sport

Oggi con motori "1600" e "1800"

La 124 Sport è una formula unica nella sua categoria. Come sportiva ha tutte le carte in regola: nel lungo collaudo dei rallies ha dimostrato di saper battere, già nella versione 1600, anche le più famose sportive europee. Prestazioni da granturismo dunque, messe a disposizione di un largo pubblico in tutta sicurezza ed affidabilità. Ma è sul confort e sull'abitabilità che la 124 Sport "brucia" senza rumore e senza strappi le sue concorrenti con la forza persuasiva dei suoi 4 posti comodi, del suo bagagliaio da "berlina". Questi pregi "silenziosi" erano evidenti già nella versione precedente. Ora lo sono ancora di più con il rinnovo di tutto l'interno (cruscotto, strumenti, rivestimenti, finiture) e dello "styling" che, tra l'altro, ha portato ad una più ampia apertura del bagagliaio.

La 124 Sport è disponibile in 4 versioni: il nuovo coupé "1600" e "1800" e lo spider, rinnovato nella motorizzazione, "1600" e "1800".

motore 1600
velocità 180 km/h
108 CV (DIN) con cambio 5 marce (a richiesta)

motore 1800
velocità 185 km/h
118 CV (DIN) con cambio 5 marce (a richiesta)

Prezzi *con cambio 4 marce (franco Filiali, I.G.E. compresa)*

coupé "1600"	L. 1.990.000
coupé "1800"	L. 2.060.000
spider "1600"	L. 2.040.000
spider "1800"	L. 2.110.000

Presso Filiali e Concessionarie Fiat

Le nuove 124 Sport hanno ora un carburatore singolo a doppio corpo (in luogo di due carburatori a doppio corpo impiegati nelle precedenti versioni). L'essere riusciti ad alimentare motori così potenti e sportivi con un solo carburatore costituisce un notevole risultato tecnico. I vantaggi: massima semplicità di manutenzione, mantenimento più costante delle regolazioni e quindi anche del livello delle emissioni nel tempo.